

58.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Difesa.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove 4-01291 1647	
Fragalà	5-00373 1641	Sandi	
Soda	5-00375 1641	4-01293 1648	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Zacchera	4-01287 1641	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pezzella	4-01288 1642	Saia	
Folena	4-01300 1642	4-01289 1648	
Fatuzzo	4-01310 1643	Albertini	
Attività produttive.		4-01295 1649	
<i>Interpellanza:</i>		Mazzocchi	
Napoli Osvaldo	2-00140 1643	4-01296 1650	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Funzione pubblica.	
Delmastro Delle Vedove	3-00393 1645	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Beni e attività culturali.		Garagnani	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		5-00381 1650	
Delmastro Delle Vedove	3-00392 1645	Giustizia.	
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Olivieri	
Cardiello	4-01303 1645	5-00378 1651	
Delmastro Delle Vedove	4-01306 1646	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Serena	4-01309 1646	Raisi	
		4-01294 1652	
		Infrastrutture e trasporti.	
		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
		Duca	
		5-00371 1652	
		Abbondanzieri	
		5-00372 1653	
		Lusetti	
		5-00379 1654	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Abbondanzieri	5-00380	1654	
Piglionica	5-00382	1654	
Duca	5-00383	1654	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Mancuso Gianni	4-01290	1655	
Conte Giorgio	4-01312	1656	
Interno.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove	3-00391	1657	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Ghiglia	5-00374	1657	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Mascia	4-01292	1657	
Cicala	4-01299	1658	
Cardiello	4-01307	1658	
Serena	4-01308	1659	
Fatuzzo	4-01311	1660	
Istruzione, università e ricerca.			
<i>Interpellanza:</i>			
Mazzocchi	2-00138	1660	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Ruzzante	5-00377	1661	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Ronchi	4-01305	1661	
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove	3-00394	1662	
Delmastro Delle Vedove	3-00395	1662	
Delmastro Delle Vedove	3-00396	1663	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Menia	4-01297	1663	
Politiche agricole e forestali.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Lucchese	4-01298	1664	
Burtone	4-01302	1664	
Salute.			
<i>Interpellanza:</i>			
Bolognesi	2-00139	1665	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Ronchi	3-00397	1665	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Bindi	5-00376	1666	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Conti Giulio	4-01301	1666	
Borriello	4-01304	1668	
Apposizione di una firma ad una interrogazione			
			1669
Ritiro di un documento del sindacato ispettivo			
			1669

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il manuale di storia per i licei « Camera/Fabietti », edito da Zanichelli, su un argomento particolarmente delicato come il terrorismo a pagina 1663 asserisce, a giudizio dell'interrogante, falsità tali da far rabbrivire qualsiasi storico degno di questo nome: « Al terrorismo nero si salda ben presto il terrorismo che si dichiara rosso e proletario, ma che in realtà matura in ambienti universitari e piccolo-borghesi e consegue, oggettivamente, gli stessi risultati del terrorismo nero;

ciò genera tensioni e disordini, dai quali può nascere solo un'involuzione reazionaria di ispirazione fascistoide »;

dal periodo riportato, per l'interrogante si evince che, secondo gli autori del manuale adottato nelle scuole italiane, il terrorismo sia rosso sia nero è nato da un unico ceppo di delinquenti fascistoidi.

quindi le Brigate rosse non avrebbero nulla a che fare col comunismo, che, sempre secondo « Camera/Fabietti », è stato « Un sacrosanto ideale » (pagina 1574);

se così è, si può dedurre che le indagini, i processi, le sentenze che hanno individuato nella matrice ideologica marxista-leninista e nel comunismo la lunga scia di sangue messa in opera dalle brigate rosse dal 1969 al 1988, per continuare con l'omicidio del professor Massimo D'Antona in tempi recentissimi, sarebbero da considerarsi, secondo il dotto manuale in uso nei licei italiani, carta straccia —:

quali strumenti abbia la scuola italiana e, soprattutto, abbiano le famiglie italiane per sottrarre la cultura e l'istruzione storica delle nuove generazioni a giudizi che, secondo l'interrogante, risultano essere falsità smaccate e offensive per il senso comune. (5-00373)

SODA, CORDONI e MONTECCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni le istituzioni locali e le associazioni sociali e d'arma della provincia di Massa Carrara stanno ricevendo una lettera di invito, su carta intestata del Ministero delle comunicazioni, a cura del senatore Massimo Baldini, Sottosegretario di Stato, « ad una cerimonia prevista l'11 novembre 2001 prossimo venturo a Marina di Massa — Piazza Betti — per la commemorazione delle vittime di New York » —:

se la manifestazione di cui si parla nella lettera è promossa dal Governo e, se così fosse, quali sono le finalità della stessa;

perché è stata seguita una prassi diversa da quella in vigore: invio di un messaggio dalla Presidenza del Consiglio alla locale prefettura, ricorso alla prefettura per la organizzazione della manifestazione, inviti tramite Essa;

se risulta vero, poi, che partecipano a questa iniziativa la Banda della Marina militare e i mezzi dell'Aeronautica militare. (5-00375)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 7 novembre, pur in presenza di buona visibilità, l'aeroporto intercontinentale di Malpensa è stato costretto ad una drastica limitazione dei movimenti aerei poiché legato a direttive

Enav che lo limitano a 6 aerei/ora in arrivo o partenza, nonostante le decine di voli previsti;

ciò ha causato il conseguente ritardo di decine di voli, con pesanti ripercussioni per le compagnie aeree, le coincidenze e danni per migliaia di passeggeri;

il tutto è avvenuto quando la visibilità era di fatto normale, e che appare perlomeno cervellotica una normativa che consenta l'atterraggio od il decollo con 75 metri di visibilità e poi la necessità — per muovere un aereo nello scalo — di una completa visuale dalla torre di controllo —:

quali passi il Governo intenda promuovere affinché a Malpensa si torni ad un minimo di normalità operativa, se siano emerse responsabilità per i ritardi con cui sono in corso di approntamento i radar di terra, perché non si siano attivate iniziative alternative al controllo a terra degli aerei, quanto si ritenga che questa situazione sia costata in termini economici. (4-01287)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

una circolare del ministero della giustizia, ordine di servizio n. 95 del 31 ottobre 2001, ha stabilito che, a partire dal mese di novembre, presso la casa circondariale Napoli-Poggioreale il monte orario Presidio nuovi giunti ed osservazione e trattamento, venga ridotto ad un massimo di n. 23 ore;

tale decisione rientra, secondo quanto si evince dalla predetta circolare, nei tagli alle spese determinati dalla mancanza di fondi sul capitolo di spesa 1827;

tale decisione comporterà un grave danno agli psicologi penitenziari che esplicano tale servizio;

questi ultimi si trovano già in una situazione di precarietà, rispetto alle altre figure sociosanitarie, come più volte riba-

dito dallo scrivente in due precedenti interrogazioni parlamentari, risalenti al luglio ed al settembre 2001;

la riduzione del monte ore creerà notevoli disagi, dato l'elevato numero di ingressi giornalieri dei detenuti al presidio;

a fronte di ciò, il direttore della casa circondariale di Poggioreale, aveva richiesto, con una missiva del febbraio 2001 inviata al ministero della giustizia, che il monte ore fosse aumentato, e non diminuito come invece è paradossalmente accaduto —:

quali provvedimenti intendano intraprendere per evitare che, i suddetti tagli alle spese, danneggino ulteriormente l'attività degli psicologi penitenziari, con gravi conseguenze per i detenuti, ai quali non sarebbe più garantito il sostegno psicologico adeguato, e tantomeno il costante monitoraggio, dei loro comportamenti, necessario al fine di evitare il pericolo di suicidi ed atti lesivi. (4-01288)

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 26 ottobre 2001 le autorità del governo del Laos arrestavano cinque militanti radicali per aver manifestato con uno striscione inneggiante alla democrazia;

tra i militanti arrestati vi è la radicale italiana Silvia Manzi di 28 anni, accusata, insieme agli altri radicali, di « attentato all'ordine costituzionale dello Stato »;

finora non sono giunte dal governo locale informazioni precise su dove siano detenuti i cinque militanti radicali, su quali siano le loro condizioni di salute e su quali siano i termini dell'arresto eseguito;

il presidente della Commissione Europea ed il responsabile per la politica estera dell'Unione Europea hanno richiesto ufficialmente al governo del Laos l'immediato rilascio dei cinque militanti radicali arrestati —:

se la Presidenza del Consiglio intenda promuovere, direttamente o tramite il mi-

nistero degli affari esteri e l'Ambasciata d'Italia in Thailandia, iniziative specifiche per determinare subito lo stato di salute e le condizioni di arresto dei militanti radicali;

quali forme di coordinamento si stanno predisponendo rispetto alle autorità degli altri paesi coinvolti e rispetto all'intervento della stessa Unione Europea;

se il Governo, nel predisporre tutti gli strumenti diplomatici necessari, non ritenga di prevedere una visita diretta ed immediata del nostro Ministro degli affari esteri in Laos. (4-01300)

FATUZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del centro abitato del comune di Biancavilla (Catania) dovrà essere realizzata una discarica per deposito di materiali contaminati da amianto, provenienti sia dai lavori di bonifica del centro abitato che dai lavori riguardanti il tratto di ferrovia che la Circumetnea sta realizzando nel sottosuolo biancavillese;

in data 6 febbraio 2001 è stato presentato dal comune di Biancavilla, con nota prot. n. 3229 diretta alla regione Sicilia, apposito progetto esecutivo per la realizzazione della discarica ove depositare i materiali contaminati da amianto, localizzata all'interno dell'area del Monte Calvario;

a pochissimi metri dal luogo indicato dal progetto in questione esistono numerose costruzioni realizzate a norma di legge ed abitate da cittadini;

la realizzazione della discarica per la sua stessa natura costituisce un potenziale pericolo per la salute dei cittadini abitanti nella zona interessata, specie durante la fase di trasporto e scarico dei materiali contaminati;

numerosi cittadini costituitisi in comitato permanente hanno sottoscritto una

petizione popolare contro la realizzazione di detta discarica nel luogo finora indicato chiedendo che venga invece collocata in altra area distante dal centro abitato;

inoltre l'area individuata per la realizzazione della discarica risulta essere vincolata dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania, giusto decreto 6 aprile 1998 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della regione Sicilia n. 26 del 23 maggio 1999 - parte prima —:

se non ritenga che il vincolo della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali possa rappresentare un elemento ostativo alla localizzazione della discarica nell'area in oggetto. (4-01310)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la normativa dei patti territoriali è in vigore da quasi cinque anni ed è stata utilizzata da migliaia di enti locali, strutture pubbliche e imprese private in tutto il Paese per realizzare un processo di nuovo sviluppo che parte dal basso;

soprattutto le imprese private hanno programmato investimenti, in parte realizzati in attesa del contributo previsto dalla legge, e molte di esse si trovano ora in difficoltà a causa dell'inaccettabile rallentamento delle procedure sino al loro totale blocco che dura ormai da quasi un anno;

le competenze sulle politiche di coesione, sulla contrattazione negoziata, patti territoriali, contratti d'area, sono passate dal ministero dell'economia a quello delle attività produttive, provocando problemi di raccordo operativo tra i due Ministeri, anche per quanto riguarda il personale specializzato da utilizzare;

nistero degli affari esteri e l'Ambasciata d'Italia in Thailandia, iniziative specifiche per determinare subito lo stato di salute e le condizioni di arresto dei militanti radicali;

quali forme di coordinamento si stanno predisponendo rispetto alle autorità degli altri paesi coinvolti e rispetto all'intervento della stessa Unione Europea;

se il Governo, nel predisporre tutti gli strumenti diplomatici necessari, non ritenga di prevedere una visita diretta ed immediata del nostro Ministro degli affari esteri in Laos. (4-01300)

FATUZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del centro abitato del comune di Biancavilla (Catania) dovrà essere realizzata una discarica per deposito di materiali contaminati da amianto, provenienti sia dai lavori di bonifica del centro abitato che dai lavori riguardanti il tratto di ferrovia che la Circumetnea sta realizzando nel sottosuolo biancavillese;

in data 6 febbraio 2001 è stato presentato dal comune di Biancavilla, con nota prot. n. 3229 diretta alla regione Sicilia, apposito progetto esecutivo per la realizzazione della discarica ove depositare i materiali contaminati da amianto, localizzata all'interno dell'area del Monte Calvario;

a pochissimi metri dal luogo indicato dal progetto in questione esistono numerose costruzioni realizzate a norma di legge ed abitate da cittadini;

la realizzazione della discarica per la sua stessa natura costituisce un potenziale pericolo per la salute dei cittadini abitanti nella zona interessata, specie durante la fase di trasporto e scarico dei materiali contaminati;

numerosi cittadini costituitisi in comitato permanente hanno sottoscritto una

petizione popolare contro la realizzazione di detta discarica nel luogo finora indicato chiedendo che venga invece collocata in altra area distante dal centro abitato;

inoltre l'area individuata per la realizzazione della discarica risulta essere vincolata dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania, giusto decreto 6 aprile 1998 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della regione Sicilia n. 26 del 23 maggio 1999 - parte prima —:

se non ritenga che il vincolo della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali possa rappresentare un elemento ostativo alla localizzazione della discarica nell'area in oggetto. (4-01310)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la normativa dei patti territoriali è in vigore da quasi cinque anni ed è stata utilizzata da migliaia di enti locali, strutture pubbliche e imprese private in tutto il Paese per realizzare un processo di nuovo sviluppo che parte dal basso;

soprattutto le imprese private hanno programmato investimenti, in parte realizzati in attesa del contributo previsto dalla legge, e molte di esse si trovano ora in difficoltà a causa dell'inaccettabile rallentamento delle procedure sino al loro totale blocco che dura ormai da quasi un anno;

le competenze sulle politiche di coesione, sulla contrattazione negoziata, patti territoriali, contratti d'area, sono passate dal ministero dell'economia a quello delle attività produttive, provocando problemi di raccordo operativo tra i due Ministeri, anche per quanto riguarda il personale specializzato da utilizzare;

per quanto riguarda i patti territoriali della regione Piemonte, si può in primo luogo osservare che nel dicembre del 1999 sono state presentate 77 domande di agevolazione con investimenti per complessive lire 203 miliardi circa, con richieste di contributi per complessive lire 59 miliardi circa e 556 nuovi occupati;

nel mese di gennaio 2000 il tavolo di concertazione ha approvato le graduatorie relative rispettivamente ai progetti di interventi infrastrutturali, a quelli di investimento imprenditoriale e a quelli delle imprese agricole;

nel mese di maggio 2000 la Banca istruttrice (Banca Mediocredito) ha trasmesso gli esiti istruttori al ministero del tesoro, per complessivi n. 64 progetti di investimento imprenditoriale comportanti investimenti per un totale di lire 187,867 miliardi (lire 45 miliardi di contributo) e 511 nuovi occupati;

la deliberazione Cipe del 22 giugno 2000 ha modificato le modalità di fruizione dell'agevolazione per gli investimenti realizzati in tutto o in parte in *leasing*, prevedendo la necessità di un ricalcolo per le istruttorie che includevano tale modalità di spesa;

il Cipe, con successive delibere del 21 dicembre 2000, ha assegnato le risorse per il finanziamento dei sei Patti Territoriali del Piemonte, previo ricalcolo delle agevolazioni concedibili ai progetti imprenditoriali sulla base delle intensità fissate dal regime di aiuto 2000-2006 per i settori industria, servizi e turismo, mentre non ha richiesto il ricalcolo delle agevolazioni richieste dalle imprese agricole;

nel mese di febbraio 2001 Banca Mediocredito ha presentato al Ministero del Tesoro le istruttorie integrative contenenti il ricalcolo delle intensità di contributo, con le relative modifiche ai piani finanziari originari, nonché, per gli investimenti in *leasing*, anche le nuove modalità di fruizione. Sulla base del ricalcolo i contributi previsti per le iniziative imprenditoriali sono stati rideterminati in lire

35,83 miliardi e quelli per le imprese agricole in lire 1,4 miliardi (a fronte di investimenti per lire 3,75 miliardi);

nel maggio 2001 il Ministero del Tesoro richiedeva di rifare le istruttorie per le imprese agricole inserite nel Patto (richiesta estesa anche a tutti gli altri 4 Patti Generalisti del Piemonte), ricevendo risposta sia dalla Provincia di Torino che dalle Banche incaricate dell'istruttoria (Banca Mediocredito e San Paolo Imi) che non esistevano i presupposti per il ricalcolo;

alla data attuale vi sono in Piemonte 5 patti territoriali generalisti bloccati: gli stessi comportano investimenti complessivi delle imprese per circa lire 1.278 miliardi (lire 216 miliardi di agevolazioni) e in infrastrutture per circa lire 172 miliardi (lire 94 miliardi di agevolazioni) e assicurano un'occupazione aggiuntiva, a regime, di circa 4.000 unità;

molte delle iniziative previste sono state avviate e concluse con il ricorso delle imprese a mezzi propri e/o all'indebitamento con il sistema bancario;

appare pertanto, evidente che il mancato avvio della fase di erogazione dei fondi stanziati per i 5 patti territoriali generalisti del Piemonte abbia comportato notevoli ripercussioni negative sulle situazioni delle singole aziende e, considerata l'ampiezza degli interventi previsti, sia sull'economia della regione sia sotto il profilo occupazionale —:

quali siano i tempi di riavvio delle procedure, necessariamente a breve termine, anche per non incorrere in denunce per danni a carico dello Stato;

se vi sia la disponibilità immediata a compiere tutti gli atti necessari alla loro approvazione e al loro totale finanziamento;

quali siano le ragioni e le responsabilità dei ritardi di procedura, anche per eliminare i dubbi di manovre politiche dirette a porre in difficoltà l'iniziativa del Governo.

(2-00140)

« Osvaldo Napoli ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Assindustria di Pesaro Urbino pare molto attiva sul versante dei rapporti della nostra industria del mobile con la Turchia;

è stato organizzato un incontro con la presenza del dirigente dell'ICE (Istituto Commercio Estero) di Istanbul, dottor Antonino Mafodda, per la verifica concreta delle prospettive attuali e future per il mercato del mobile-arredamento in Turchia;

l'iniziativa è importante e significativa e il dinamismo dell'industria pesarese del mobile appare meritevole del massimo appoggio e sostegno —:

se, attesa la rilevanza del comparto industriale del mobile per l'area pesarese, non ritenga di dover direttamente intervenire per favorire, attraverso un intenso rapporto con l'omologo ministro turco, lo sviluppo del rapporto commerciale con la Turchia. (3-00393)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la deliberata partecipazione dell'Italia al conflitto in corso in Afghanistan per debellare le strutture del terrorismo internazionale consente al nostro Paese di considerarsi uno fra gli interlocutori privilegiati degli Stati Uniti d'America, che stanno conducendo la guerra secondo una loro strategia;

pur nella piena consapevolezza delle priorità che un conflitto armato esige, è possibile valutare la possibilità di salvare un tesoro artistico di inestimabile valore,

conservato in un inaccessibile bunker sotto il palazzo presidenziale di Kabul;

un primo forte allarme è stato lanciato da Christian Manhart, esperto di cultura asiatica dell'Unesco, che ha chiesto alle Nazioni Unite un intervento urgente per salvare il ricordato patrimonio;

si tratterebbe di circa ventimila pezzi d'oro (statue, gioielli, placche, spille) risalenti al secondo ed al primo secolo avanti Cristo, conosciute come i « gioielli di Tilia Pepe »;

il tesoro, scoperto nel 1978 da archeologi sovietici nel nord dell'Afghanistan dove sorgeva, nell'antichità, il regno di Bactra, e dagli scavi effettuati emersero necropoli reali con decine di tombe piene di oggetti pregiati, che l'allora presidente afgano Najibullah fece sigillare in sette containers che nascose in un bunker scavato nella roccia e protetto da una porta di acciaio con particolari sistemi di sicurezza;

sulla sorte del tesoro sono fiorite le più disparate versioni e leggende, ma l'esperto Christian Manhart continua ad asserire che il compendio di oggetti si trova al suo posto —:

se a margine dei problemi, ovviamente più importanti, del conflitto in corso in Afghanistan, non ritenga di poter intervenire, congiuntamente all'Unesco, presso il Governo degli Stati Uniti affinché, nella gestione della guerra e degli obiettivi da colpire, si verifichi la possibilità di salvaguardare l'enorme tesoro dei « gioielli di Tilia Pepe ». (3-00392)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale del comune di Agropoli (SA), non risulta essere servita da alcuna compagnia di telefonia mobile;

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Assindustria di Pesaro Urbino pare molto attiva sul versante dei rapporti della nostra industria del mobile con la Turchia;

è stato organizzato un incontro con la presenza del dirigente dell'ICE (Istituto Commercio Estero) di Istanbul, dottor Antonino Mafodda, per la verifica concreta delle prospettive attuali e future per il mercato del mobile-arredamento in Turchia;

l'iniziativa è importante e significativa e il dinamismo dell'industria pesarese del mobile appare meritevole del massimo appoggio e sostegno —:

se, attesa la rilevanza del comparto industriale del mobile per l'area pesarese, non ritenga di dover direttamente intervenire per favorire, attraverso un intenso rapporto con l'omologo ministro turco, lo sviluppo del rapporto commerciale con la Turchia. (3-00393)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la deliberata partecipazione dell'Italia al conflitto in corso in Afghanistan per debellare le strutture del terrorismo internazionale consente al nostro Paese di considerarsi uno fra gli interlocutori privilegiati degli Stati Uniti d'America, che stanno conducendo la guerra secondo una loro strategia;

pur nella piena consapevolezza delle priorità che un conflitto armato esige, è possibile valutare la possibilità di salvare un tesoro artistico di inestimabile valore,

conservato in un inaccessibile bunker sotto il palazzo presidenziale di Kabul;

un primo forte allarme è stato lanciato da Christian Manhart, esperto di cultura asiatica dell'Unesco, che ha chiesto alle Nazioni Unite un intervento urgente per salvare il ricordato patrimonio;

si tratterebbe di circa ventimila pezzi d'oro (statue, gioielli, placche, spille) risalenti al secondo ed al primo secolo avanti Cristo, conosciute come i « gioielli di Tilia Pepe »;

il tesoro, scoperto nel 1978 da archeologi sovietici nel nord dell'Afghanistan dove sorgeva, nell'antichità, il regno di Bactra, e dagli scavi effettuati emersero necropoli reali con decine di tombe piene di oggetti pregiati, che l'allora presidente afgano Najibullah fece sigillare in sette containers che nascose in un bunker scavato nella roccia e protetto da una porta di acciaio con particolari sistemi di sicurezza;

sulla sorte del tesoro sono fiorite le più disparate versioni e leggende, ma l'esperto Christian Manhart continua ad asserire che il compendio di oggetti si trova al suo posto —:

se a margine dei problemi, ovviamente più importanti, del conflitto in corso in Afghanistan, non ritenga di poter intervenire, congiuntamente all'Unesco, presso il Governo degli Stati Uniti affinché, nella gestione della guerra e degli obiettivi da colpire, si verifichi la possibilità di salvaguardare l'enorme tesoro dei « gioielli di Tilia Pepe ». (3-00392)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale del comune di Agropoli (SA), non risulta essere servita da alcuna compagnia di telefonia mobile;

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Assindustria di Pesaro Urbino pare molto attiva sul versante dei rapporti della nostra industria del mobile con la Turchia;

è stato organizzato un incontro con la presenza del dirigente dell'ICE (Istituto Commercio Estero) di Istanbul, dottor Antonino Mafodda, per la verifica concreta delle prospettive attuali e future per il mercato del mobile-arredamento in Turchia;

l'iniziativa è importante e significativa e il dinamismo dell'industria pesarese del mobile appare meritevole del massimo appoggio e sostegno —:

se, attesa la rilevanza del comparto industriale del mobile per l'area pesarese, non ritenga di dover direttamente intervenire per favorire, attraverso un intenso rapporto con l'omologo ministro turco, lo sviluppo del rapporto commerciale con la Turchia. (3-00393)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la deliberata partecipazione dell'Italia al conflitto in corso in Afghanistan per debellare le strutture del terrorismo internazionale consente al nostro Paese di considerarsi uno fra gli interlocutori privilegiati degli Stati Uniti d'America, che stanno conducendo la guerra secondo una loro strategia;

pur nella piena consapevolezza delle priorità che un conflitto armato esige, è possibile valutare la possibilità di salvare un tesoro artistico di inestimabile valore,

conservato in un inaccessibile bunker sotto il palazzo presidenziale di Kabul;

un primo forte allarme è stato lanciato da Christian Manhart, esperto di cultura asiatica dell'Unesco, che ha chiesto alle Nazioni Unite un intervento urgente per salvare il ricordato patrimonio;

si tratterebbe di circa ventimila pezzi d'oro (statue, gioielli, placche, spille) risalenti al secondo ed al primo secolo avanti Cristo, conosciute come i « gioielli di Tilia Pepe »;

il tesoro, scoperto nel 1978 da archeologi sovietici nel nord dell'Afghanistan dove sorgeva, nell'antichità, il regno di Bactra, e dagli scavi effettuati emersero necropoli reali con decine di tombe piene di oggetti pregiati, che l'allora presidente afgano Najibullah fece sigillare in sette containers che nascose in un bunker scavato nella roccia e protetto da una porta di acciaio con particolari sistemi di sicurezza;

sulla sorte del tesoro sono fiorite le più disparate versioni e leggende, ma l'esperto Christian Manhart continua ad asserire che il compendio di oggetti si trova al suo posto —:

se a margine dei problemi, ovviamente più importanti, del conflitto in corso in Afghanistan, non ritenga di poter intervenire, congiuntamente all'Unesco, presso il Governo degli Stati Uniti affinché, nella gestione della guerra e degli obiettivi da colpire, si verifichi la possibilità di salvaguardare l'enorme tesoro dei « gioielli di Tilia Pepe ». (3-00392)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale del comune di Agropoli (SA), non risulta essere servita da alcuna compagnia di telefonia mobile;

questa spiacevole circostanza provoca notevoli danni all'utenza ed agli addetti ai lavori presso le aziende che operano nel territorio;

da tempo gli industriali agropolesi hanno rappresentato la necessità di potenziare la rete di telefonia mobile per consentire un più largo usufrutto del servizio;

oltre alla carenza descritta si registra, nell'area industriale cilentana, anche la precarietà del servizio di elettricità;

l'intollerabile insufficienza della rete attualmente operante costituisce un serio problema per le aziende in attività;

nel quadro del rilancio della produzione industriale cilentana, non possono essere tollerate, oltre modo, le carenze descritte —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per proporre alle compagnie nazionali, il potenziamento della rete di telefonia mobile e garantire, nel contempo, un più efficiente servizio di erogazione di energia elettrica. (4-01303)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9 del decreto-legge 5 ottobre 1996 convertito, con modificazioni, nella legge n. 610 del 1996, prevede che i contratti a tempo determinato stipulati dall'Ente Poste Italiane a decorrere dalla sua costituzione e comunque non oltre il 30 giugno 1997 « non possono dar luogo » a rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

l'espressione, certamente atecnica, « non possono dar luogo » ha determinato un forte contenzioso;

la legge è passata anche al vaglio della Corte Costituzionale che, con sentenza 13 ottobre 2000 n. 419, ha ravvisato la « ratio » della norma « nella esigenza avvertita, avvertita come prioritaria, di

salvaguardare l'interesse generale al buon esito del processo di privatizzazione del servizio postale »;

tuttavia appare fuori da ogni logica e da ogni principio giuridico consentire la prosecuzione di « funzioni giuridiche » che, se messe in atto da privati, porterebbero immancabilmente a pronunce giudiziali costitutive o dichiarative di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

vi sono giovani che, sul libretto di lavoro, portano una serie impressionante di timbri delle Poste Italiane per una durata complessiva e ripetitiva ultradecennale, senza riuscire ad allontanarsi dalla poco gratificante condizione di un precariato che genera incertezze e che impedisce di fare progetti —:

quali iniziative ritenga che l'Ente Poste Italiane possa e debba assumere per far cessare al più presto una condizione di precariato che crea gravi problemi ai giovani che da anni vengono reiteratamente, e senza soluzione di continuità, assunti a tempo determinato e per conferire serietà aziendale e piena correttezza giuridica alla politica del personale. (4-01306)

SERENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comitato « vittime della Sip-Telecom » ha diffuso un comunicato stampa in cui affronta il problema dell'attivazione di servizi aggiuntivi non richiesti da parte di Telecom Italia;

il suddetto comunicato afferma che gli abbonati di Telecom Italia, dopo aver trasferito tutti il traffico telefonico su gestori alternativi, speravano ormai di trovarsi in bolletta solo il canone di linea. Invece, con sempre maggior frequenza, si vedono addebitare una serie di canoni aggiuntivi, riferiti a servizi mai richiesti.

Tra le ultime voci più gettonate si trovano: offerta formula vantaggio, teleconomy 24, oltre ai più tradizionali servizi telefonici supplementari, segreteria memotel, eccetera;

il comunicato lamenta inoltre, che, purtroppo, questo supplizio, che va ad aggiungersi a quelli già patiti in abbondanza dagli utenti della concessionaria, è aumentato in progressione geometrica dopo che Telecom Italia ha deciso « l'esternalizzazione » dei servizi che prima erano prerogativa del famoso 187. Infatti, i negozi « punto 187 » (tempo addietro noti come Insip) ricevono una provvigione fissa per ogni servizio che attivano. Capita infatti, qualche volta, di essere contattati da questi operatori che vogliono proporre con insistenza l'attivazione di nuovi servizi anche a bambini piccoli o ai nonni che stanno in casa. Ma, nella maggior parte dei casi, la telefonata non viene neppure fatta ed il servizio aggiuntivo viene attivato d'imperio al malcapitato abbonato. Sembra chiaro che ci sarà solo un abbonato su cento che protesta, mentre la maggioranza paga in silenzio, o senza accorgersene, o si limita a lamentarsi al bar con gli amici. Ma l'abbonato che protesta si rivolge al servizio 187 di Telecom Italia e qui gli operatori (originali DOC) Telecom, che non prendono alcuna percentuale e sono attualmente a rischio di licenziamento, devono provvedere a rifare i conti, a disdire il servizio, spesso incassando un corposo vocabolario di impropri dall'arrabbiato utente, che a sua volta è pure costretto ad inviare una raccomandata per disdire un servizio che non ha mai chiesto di avere;

è evidente che così procedendo, anziché fronteggiare la concorrenza, Telecom diventerà unicamente una « fabbrica di contenzioso » -:

quali iniziative di propria competenza il Ministro ritenga di poter adottare a tutela dell'utenza. (4-01309)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle difese.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 novembre 2001 la Commissione Mandelli aveva convocato il caporal maggiore Corrado Di Giacobbe, ferrarese di 24 anni, alpino, militare presente in Bosnia nel 1997 e nel 1998;

la Commissione Mandelli avrebbe dovuto accertare la sussistenza del nesso di causalità tra il linfoma di Hodgkiu che aveva colpito il giovane alpino e l'esposizione all'uranio impoverito;

Corrado Di Giacobbe non potrà presentarsi dinanzi alla Commissione Mandelli perché è purtroppo deceduto nella sua casa di Ferrara in data 6 novembre 2001;

il povero giovane non ha positivamente reagito ai quattro cicli di chemioterapia cui era stato sottoposto ed ai due trapianti di midollo;

Corrado Di Giacobbe dovrebbe essere la diciassettesima vittima della terribile malattia che ha colpito i nostri soldati presenti nell'area balcanica;

senza ricorrere ai dati raccolti dal tribunale internazionale Clark contro i crimini di guerra (che potrebbe essere considerato fazioso), è però opportuno riflettere sui dati provenienti dall'Istituto superiore di sanità che ha rilevato « un eccesso di linfoma di Hodgkiu », eccesso che « merita di essere analizzato attentamente »;

anche da parte di coloro che non coltivano pregiudiziale ostilità per la nostra presenza armata in aree del mondo (ed anzi, ancor più fortemente da parte di costoro) vi è l'ansia comprensibile di avere una risposta definitiva circa il nesso eziologico fra l'esposizione all'uranio impoverito

Tra le ultime voci più gettonate si trovano: offerta formula vantaggio, teleconomy 24, oltre ai più tradizionali servizi telefonici supplementari, segreteria memotel, eccetera;

il comunicato lamenta inoltre, che, purtroppo, questo supplizio, che va ad aggiungersi a quelli già patiti in abbondanza dagli utenti della concessionaria, è aumentato in progressione geometrica dopo che Telecom Italia ha deciso « l'esternalizzazione » dei servizi che prima erano prerogativa del famoso 187. Infatti, i negozi « punto 187 » (tempo addietro noti come Insip) ricevono una provvigione fissa per ogni servizio che attivano. Capita infatti, qualche volta, di essere contattati da questi operatori che vogliono proporre con insistenza l'attivazione di nuovi servizi anche a bambini piccoli o ai nonni che stanno in casa. Ma, nella maggior parte dei casi, la telefonata non viene neppure fatta ed il servizio aggiuntivo viene attivato d'imperio al malcapitato abbonato. Sembra chiaro che ci sarà solo un abbonato su cento che protesta, mentre la maggioranza paga in silenzio, o senza accorgersene, o si limita a lamentarsi al bar con gli amici. Ma l'abbonato che protesta si rivolge al servizio 187 di Telecom Italia e qui gli operatori (originali DOC) Telecom, che non prendono alcuna percentuale e sono attualmente a rischio di licenziamento, devono provvedere a rifare i conti, a disdire il servizio, spesso incassando un corposo vocabolario di impropri dall'arrabbiato utente, che a sua volta è pure costretto ad inviare una raccomandata per disdire un servizio che non ha mai chiesto di avere;

è evidente che così procedendo, anziché fronteggiare la concorrenza, Telecom diventerà unicamente una « fabbrica di contenzioso » -:

quali iniziative di propria competenza il Ministro ritenga di poter adottare a tutela dell'utenza. (4-01309)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle difese.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 novembre 2001 la Commissione Mandelli aveva convocato il caporal maggiore Corrado Di Giacobbe, ferrarese di 24 anni, alpino, militare presente in Bosnia nel 1997 e nel 1998;

la Commissione Mandelli avrebbe dovuto accertare la sussistenza del nesso di causalità tra il linfoma di Hodgkiu che aveva colpito il giovane alpino e l'esposizione all'uranio impoverito;

Corrado Di Giacobbe non potrà presentarsi dinanzi alla Commissione Mandelli perché è purtroppo deceduto nella sua casa di Ferrara in data 6 novembre 2001;

il povero giovane non ha positivamente reagito ai quattro cicli di chemioterapia cui era stato sottoposto ed ai due trapianti di midollo;

Corrado Di Giacobbe dovrebbe essere la diciassettesima vittima della terribile malattia che ha colpito i nostri soldati presenti nell'area balcanica;

senza ricorrere ai dati raccolti dal tribunale internazionale Clark contro i crimini di guerra (che potrebbe essere considerato fazioso), è però opportuno riflettere sui dati provenienti dall'Istituto superiore di sanità che ha rilevato « un eccesso di linfoma di Hodgkiu », eccesso che « merita di essere analizzato attentamente »;

anche da parte di coloro che non coltivano pregiudiziale ostilità per la nostra presenza armata in aree del mondo (ed anzi, ancor più fortemente da parte di costoro) vi è l'ansia comprensibile di avere una risposta definitiva circa il nesso eziologico fra l'esposizione all'uranio impoverito

rito e l'insorgenza di gravissime patologie quali il « linfoma di Hodgkiu » —:

se la Commissione Mandelli non ritenga di dover comunque acquisire la documentazione clinica relativa al decorso della malattia del giovane Corrado Di Giacobbe, caporal maggiore degli alpini deceduto a Ferrara il 6 novembre 2001 per eseguire le indagini del caso al fine di accertare l'eventuale nesso causale fra l'esposizione all'uranio impoverito ed il linfoma di Hodgkiu che ha colpito il giovane;

quali accertamenti ulteriori siano stati fatti dalla Commissione Mandelli per la verifica del dato fornito dall'Istituto superiore di sanità circa il rilevato « eccesso di linfoma di Hodgkiu ». (4-01291)

SANDI, ANGIONI e PANIZ. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche si è saputo che ci sarebbe l'intenzione di spostare le truppe alpine del Battaglione Feltre della Caserma di Feltre (Zannettelli) a Belluno;

tale notizia ha sollevato vera preoccupazione nei cittadini del feltrino, che considerano la presenza delle truppe alpine come un dato indispensabile e assolutamente integrato nella città di Feltre;

la presenza di tali truppe, oltreché valore militare e simbolico, è memento di forze e coesione sociale dentro un territorio dal delicato equilibrio demografico ed economico;

con la riforma della leva, si era creato nel contempo in quel territorio l'attesa per un rilancio delle presenze a Feltre dell'esercito;

già da tempo si era parlato di dimissioni delle caserme di Belluno, per alcune delle quali la stessa amministrazione comunale del capoluogo aveva signi-

ficativamente manifestato interessi in quanto nel pieno centro città —:

se tale ministero sia a conoscenza delle intenzioni di spostamento delle truppe alpine e quali ne siano eventualmente i motivi;

se vi siano state sostanziali novità circa la sorte delle caserme di Belluno, a loro tempo in lista per le dimissioni.

(4-01293)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), la posta unitaria di partecipazione al concorso Enalotto è stata portata, a decorrere dal 1° gennaio 2001, dalle precedenti 637 lire a 787 lire;

l'aumento della posta di gioco ha determinato, di fatto, una contestuale diminuzione in termini percentuali del compenso spettante ai ricevitori (fissato in 63 lire a colonna) dal 7,875 per cento al 6,63 per cento. Da questo provvedimento sono derivate conseguenze gravi a danno dei ricevitori, dei giocatori, del gestore del gioco e dell'erario;

a seguito dell'entrata in vigore della norma le associazioni sindacali rappresentative dei ricevitori sportivi hanno indetto uno sciopero delle ricevitorie sportive, che, a seguito dell'alta adesione riscossa, ha determinato, in soli tre giorni, un calo della raccolta di giocate dell'8 per cento;

in corso di sciopero, il 10 gennaio 2001 i rappresentanti delle associazioni di categoria venivano convocati dal Ministro delle finanze al quale esponevano le ragioni della categoria, richiedendo l'emana-zione di un apposito provvedimento diretto all'aumento dell'aggio e alla sua determinazione in misura percentuale rispetto al prezzo della singola giocata;

rito e l'insorgenza di gravissime patologie quali il « linfoma di Hodgkiu » —:

se la Commissione Mandelli non ritenga di dover comunque acquisire la documentazione clinica relativa al decorso della malattia del giovane Corrado Di Giacobbe, caporal maggiore degli alpini deceduto a Ferrara il 6 novembre 2001 per eseguire le indagini del caso al fine di accertare l'eventuale nesso causale fra l'esposizione all'uranio impoverito ed il linfoma di Hodgkiu che ha colpito il giovane;

quali accertamenti ulteriori siano stati fatti dalla Commissione Mandelli per la verifica del dato fornito dall'Istituto superiore di sanità circa il rilevato « eccesso di linfoma di Hodgkiu ». (4-01291)

SANDI, ANGIONI e PANIZ. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche si è saputo che ci sarebbe l'intenzione di spostare le truppe alpine del Battaglione Feltre della Caserma di Feltre (Zannettelli) a Belluno;

tale notizia ha sollevato vera preoccupazione nei cittadini del feltrino, che considerano la presenza delle truppe alpine come un dato indispensabile e assolutamente integrato nella città di Feltre;

la presenza di tali truppe, oltreché valore militare e simbolico, è memento di forze e coesione sociale dentro un territorio dal delicato equilibrio demografico ed economico;

con la riforma della leva, si era creato nel contempo in quel territorio l'attesa per un rilancio delle presenze a Feltre dell'esercito;

già da tempo si era parlato di dimissioni delle caserme di Belluno, per alcune delle quali la stessa amministrazione comunale del capoluogo aveva signi-

ficativamente manifestato interessi in quanto nel pieno centro città —:

se tale ministero sia a conoscenza delle intenzioni di spostamento delle truppe alpine e quali ne siano eventualmente i motivi;

se vi siano state sostanziali novità circa la sorte delle caserme di Belluno, a loro tempo in lista per le dimissioni.

(4-01293)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), la posta unitaria di partecipazione al concorso Enalotto è stata portata, a decorrere dal 1° gennaio 2001, dalle precedenti 637 lire a 787 lire;

l'aumento della posta di gioco ha determinato, di fatto, una contestuale diminuzione in termini percentuali del compenso spettante ai ricevitori (fissato in 63 lire a colonna) dal 7,875 per cento al 6,63 per cento. Da questo provvedimento sono derivate conseguenze gravi a danno dei ricevitori, dei giocatori, del gestore del gioco e dell'erario;

a seguito dell'entrata in vigore della norma le associazioni sindacali rappresentative dei ricevitori sportivi hanno indetto uno sciopero delle ricevitorie sportive, che, a seguito dell'alta adesione riscossa, ha determinato, in soli tre giorni, un calo della raccolta di giocate dell'8 per cento;

in corso di sciopero, il 10 gennaio 2001 i rappresentanti delle associazioni di categoria venivano convocati dal Ministro delle finanze al quale esponevano le ragioni della categoria, richiedendo l'emana-zione di un apposito provvedimento diretto all'aumento dell'aggio e alla sua determinazione in misura percentuale rispetto al prezzo della singola giocata;

il Ministro delle finanze apriva un tavolo di trattative con le associazioni di categoria che pertanto decretavano la sospensione delle agitazioni sindacali. In questa stessa sede le parti, nel corso della precedente legislatura, hanno individuato una possibile soluzione tecnica incentrata sulle disposizioni della legge 13 maggio 1999, n. 133 che consente al Ministro delle finanze di emanare in materia di giochi e concorsi pronostici regolamenti volti a disciplinare la corresponsione di aggi, diritti e proventi dovuti a qualsiasi titolo, che avrebbe consentito l'emanazione di un apposito provvedimento amministrativo di aumento dell'aggio spettante ai ricevitori;

l'emanazione di tale provvedimento, predisposto in bozza dall'Agenzia delle entrate e passata all'ufficio legislativo del Gabinetto del Ministro delle finanze, non è stata possibile prima dello scioglimento delle Camere;

l'aumento dell'8 per cento del compenso spettante ai ricevitori sul Superenalotto costerebbe circa 35 miliardi di lire e che la necessaria copertura finanziaria sarebbe ampiamente assicurata dalla contestuale eliminazione del tetto al *jackpot* sul Superenalotto, che, introdotto nel settembre 1999 con decreto del ministero delle finanze, ha determinato un notevole decremento delle giocate;

il riallineamento dell'aggio e la contestuale eliminazione del tetto del *jackpot* determinerebbe una notevole ripresa del gioco, con sicuro beneficio per l'erario;

a decorrere dal 1° gennaio 2002 la giocata minima del Superenalotto passerà ad un Euro, così come previsto dalla già menzionata legge n. 388 del 2000, determinando un ulteriore decremento percentuale dell'aggio spettante ai ricevitori, che scenderà al 6,5 per cento. Tutto ciò in netto contrasto con l'obiettivo di giungere all'allineamento dell'aggio su tutti i concorsi a pronostico accettati in ricevitoria, allineamento che consentirebbe l'emanazione della sperequazione attualmente esistente in materia;

in caso di protrarsi della situazione attuale è verosimile che le associazioni di categoria ricorrano nuovamente a forme di protesta, fra le quali non è da escludersi un nuovo sciopero, richiesto alle stesse organizzazioni sindacali da numerosi ricevitori —:

se il Ministro interrogato ritenga di procedere all'emanazione del provvedimento diretto all'aumento dell'aggio sul concorso Enalotto nella misura dell'8 per cento alla sua determinazione in misura percentuale rispetto al prezzo della singola giocata, o di dare in altro modo pratica attuazione ai formali impegni presi dal Governo con le associazioni di categoria. (4-01289)

ALBERTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto dell'agenzia delle entrate del maggio 2001, la concessione del servizio riscossione tributi della provincia di Pescara è stata affidata in commissariamento provvisorio, in attesa d'asta europea, alla Soget spa di Taranto a seguito del recesso presentato a novembre 2000 dalla Montepaschi Serit spa di Palermo con il fine dichiarato di traslocare detta concessione dalla struttura siciliana a quella continentale di proprietà della stessa Banca Monte dei Paschi di Siena;

l'attuale commissariamento sta portando gravi guasti sia alla riscossione che ai rapporti con il personale dipendente e le loro organizzazioni sindacali;

il permanere dello stato di commissariamento, infatti, sta portando progressivamente ad ipotecare il soggetto affidatario della concessione, svuotando concretamente il significato che compete all'asta europea ad evidenza pubblica quale unico strumento, stabilito dal Parlamento, idoneo alla individuazione del concessionario;

anche il mantenimento dei diritti acquisiti da parte dei lavoratori che la legge delega aveva affidato al legislatore per

l'attuazione della riforma del sistema, viene di fatto violato se il commissariamento provvisorio assume il carattere del definitivo per l'inertza del Ministero competente —:

quali siano gli impedimenti che ostacolano l'indizione dell'asta europea per l'affidamento definitivo ad un concessionario idoneo;

quali iniziative intenda adottare il Ministro per garantire la necessaria celebrità per l'immediata indizione della gara europea segnalata. (4-01295)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione e privatizzazione degli immobili pubblici;

con riferimento al testo approvato dalla Camera dei deputati sorge una problematica interpretativa da parte degli enti territoriali sulle procedure da adottare con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

possibilità di costituire un diritto di opzione a favore degli attuali conduttori;

possibilità di considerare a loro favore un determinato numero di anni di canoni di locazione versati quale acconto sul prezzo di acquisto;

eventuale possibilità di costituire delle garanzie a favore dei conduttori non interessati all'acquisto dell'appartamento nel caso in cui si decida di alienare ugualmente lo stesso a terzi;

modalità operative di gestione del procedimento di alienazione;

verifica della possibilità di alienare l'intero immobile ad un unico acquirente —:

se il ministro abbia già predisposta una circolare esplicativa per l'applicazione di una procedura atta ad alienare il pa-

trimonio immobiliare residenziale di proprietà degli enti territoriali. (4-01296)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARAGNANI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per la funzione pubblica, onorevole Frattini, in occasione della risposta all'interrogazione n. 3-00323, svolta il 17 ottobre 2001, con riferimento alla rete del terrorismo islamico in Italia e in particolare nella città di Bologna, ha affermato quanto segue:

« La mappatura delle nostre *intelligence* ci dice oggi che gli epicentri del radicalismo sono le città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli, e, come principali formazioni, quelle nord africane, a vari livelli, aderenti al progetto ormai universalista perseguito dalla rete internazionale collegata ad *Al Qaeda*. Di queste, particolare rilievo hanno le articolazioni tunisine, il gruppo combattente tunisino, con cellule che operano ed hanno operato tra Varese e Milano, con addentellati in Germania ed in Belgio. Tutti sanno che è stato arrestato in Italia il responsabile di quel gruppo, appartenente o indicato come tale, ad una cellula di Osama Bin Laden. Inoltre, ci sono formazioni algerine, formazioni integraliste sunnite di altro tipo, formazioni marocchine presenti soprattutto nell'area piemontese e organizzazioni terroristiche egiziane. In generale il complesso di queste acquisizioni informative disegna un quadro in cui tra le varie formazioni sfuma una distinzione perché progressivamente, esse aderiscono ad una unica strategia internazionalista omogenea a quella di Osama Bin Laden. In Italia abbiamo anche conferma del ruolo attivo di soggetti

l'attuazione della riforma del sistema, viene di fatto violato se il commissariamento provvisorio assume il carattere del definitivo per l'inertza del Ministero competente —:

quali siano gli impedimenti che ostacolano l'indizione dell'asta europea per l'affidamento definitivo ad un concessionario idoneo;

quali iniziative intenda adottare il Ministro per garantire la necessaria celebrità per l'immediata indizione della gara europea segnalata. (4-01295)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione e privatizzazione degli immobili pubblici;

con riferimento al testo approvato dalla Camera dei deputati sorge una problematica interpretativa da parte degli enti territoriali sulle procedure da adottare con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

possibilità di costituire un diritto di opzione a favore degli attuali conduttori;

possibilità di considerare a loro favore un determinato numero di anni di canoni di locazione versati quale acconto sul prezzo di acquisto;

eventuale possibilità di costituire delle garanzie a favore dei conduttori non interessati all'acquisto dell'appartamento nel caso in cui si decida di alienare ugualmente lo stesso a terzi;

modalità operative di gestione del procedimento di alienazione;

verifica della possibilità di alienare l'intero immobile ad un unico acquirente —:

se il ministro abbia già predisposta una circolare esplicativa per l'applicazione di una procedura atta ad alienare il pa-

trimonio immobiliare residenziale di proprietà degli enti territoriali. (4-01296)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARAGNANI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per la funzione pubblica, onorevole Frattini, in occasione della risposta all'interrogazione n. 3-00323, svolta il 17 ottobre 2001, con riferimento alla rete del terrorismo islamico in Italia e in particolare nella città di Bologna, ha affermato quanto segue:

« La mappatura delle nostre *intelligence* ci dice oggi che gli epicentri del radicalismo sono le città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli, e, come principali formazioni, quelle nord africane, a vari livelli, aderenti al progetto ormai universalista perseguito dalla rete internazionale collegata ad *Al Qaeda*. Di queste, particolare rilievo hanno le articolazioni tunisine, il gruppo combattente tunisino, con cellule che operano ed hanno operato tra Varese e Milano, con addentellati in Germania ed in Belgio. Tutti sanno che è stato arrestato in Italia il responsabile di quel gruppo, appartenente o indicato come tale, ad una cellula di Osama Bin Laden. Inoltre, ci sono formazioni algerine, formazioni integraliste sunnite di altro tipo, formazioni marocchine presenti soprattutto nell'area piemontese e organizzazioni terroristiche egiziane. In generale il complesso di queste acquisizioni informative disegna un quadro in cui tra le varie formazioni sfuma una distinzione perché progressivamente, esse aderiscono ad una unica strategia internazionalista omogenea a quella di Osama Bin Laden. In Italia abbiamo anche conferma del ruolo attivo di soggetti

che si sono proposti come guide spirituali e che in alcuni centri stanno operando, usando espressioni — pericolose ed inaccettabili — di sintonia con il terrorismo a cui il Governo indubbiamente non farà mancare la sua risposta. Il Governo, fermo il rispetto per la pluralità di religioni praticate e per i credenti islamici, prosegue e rafforza ogni giorno le proprie azioni preventive di *intelligence* e repressive nei confronti degli estremisti ed oggi è in grado di assicurare un adeguato livello di protezione di tutti i possibili obiettivi a rischio per la sicurezza dei cittadini »;

da un anno la magistratura bolognese sta indagando sulle connessioni nazionali ed internazionali del terrorismo e negli ultimi tempi, con particolare insistenza, la comunità islamica risiedente a Bologna ha chiesto al Comune l'autorizzazione per aprire una moschea con annesso centro culturale;

anche recentemente il convegno dei gruppi islamici tenutosi nel capoluogo emiliano ha equiparato in modo inaccettabile l'America ed i talebani rifiutandosi di condannare chiaramente « Bin Laden » ed ha addirittura chiesto la rimozione di un dipinto del '400 collocato nella locale basilica di San Petronio perché apparirebbe offensivo per i sentimenti dei musulmani —:

se non ritenga di precisare ulteriormente con informazioni precise e circostanziate che tranquillizzino l'opinione pubblica, nell'ambito dei principi previsti dalla legge per tutelare la sicurezza dei cittadini e dello Stato, le modalità di certi comportamenti, i collegamenti con i gruppi di altre città italiane o straniere, l'incidenza di eventuali estremismi sul sentimento collettivo della popolazione musulmana della città e della regione e se risulti che nelle periodiche riunioni di preghiera si svolgano anche iniziative di carattere politico. (5-00381)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 6 novembre 2001 è iniziato a Trento il maxi-processo per il sangue infetto che vede coinvolti più di mille pazienti;

in aula, per l'udienza preliminare, non c'era nessuno dei ventisette imputati e non c'erano nemmeno gli avvocati del Ministero della salute per costituirsi parte civile;

c'erano invece molte delle persone contagiate con ormai i segni evidenti della malattia;

questo processo riprende dopo che un anno fa gli avvocati difensori avevano ottenuto l'annullamento della richiesta di rinvio a giudizio per motivi procedurali. Il 6 novembre 2001 l'udienza si è svolta regolarmente anche se ci sono volute molte ore per raccogliere ad una ad una le costituzioni di parte civile. Tra queste però non c'era lo Stato, un'assenza che ha molto deluso i malati. Lo Stato rischia così di perdere l'udienza preliminare, fase particolarmente delicata in cui gli imputati faranno di tutto per evitare il processo pubblico;

le accuse formulate dal procuratore sono molto gravi: epidemia dolosa, come dire che i titolari del gruppo farmaceutico sotto inchiesta potevano conoscere la pericolosità dei propri farmaci, ma hanno agito in nome del profitto; epidemia colposa e falso invece per altre persone coinvolte nell'inchiesta, tra cui l'ex dirigente della sanità nazionale Duilio Poggolini e vari responsabili di centri trasfusionali in tutta Italia;

le aspettative delle mille persone costitutesi parte civile sono molte alte, ma è evidente che questo sarà un processo molto difficile, per le dimensioni ma anche perché i contagi si riferiscono ad anni in

che si sono proposti come guide spirituali e che in alcuni centri stanno operando, usando espressioni — pericolose ed inaccettabili — di sintonia con il terrorismo a cui il Governo indubbiamente non farà mancare la sua risposta. Il Governo, fermo il rispetto per la pluralità di religioni praticate e per i credenti islamici, prosegue e rafforza ogni giorno le proprie azioni preventive di *intelligence* e repressive nei confronti degli estremisti ed oggi è in grado di assicurare un adeguato livello di protezione di tutti i possibili obiettivi a rischio per la sicurezza dei cittadini »;

da un anno la magistratura bolognese sta indagando sulle connessioni nazionali ed internazionali del terrorismo e negli ultimi tempi, con particolare insistenza, la comunità islamica risiedente a Bologna ha chiesto al Comune l'autorizzazione per aprire una moschea con annesso centro culturale;

anche recentemente il convegno dei gruppi islamici tenutosi nel capoluogo emiliano ha equiparato in modo inaccettabile l'America ed i talebani rifiutandosi di condannare chiaramente « Bin Laden » ed ha addirittura chiesto la rimozione di un dipinto del '400 collocato nella locale basilica di San Petronio perché apparirebbe offensivo per i sentimenti dei musulmani —:

se non ritenga di precisare ulteriormente con informazioni precise e circostanziate che tranquillizzino l'opinione pubblica, nell'ambito dei principi previsti dalla legge per tutelare la sicurezza dei cittadini e dello Stato, le modalità di certi comportamenti, i collegamenti con i gruppi di altre città italiane o straniere, l'incidenza di eventuali estremismi sul sentimento collettivo della popolazione musulmana della città e della regione e se risulti che nelle periodiche riunioni di preghiera si svolgano anche iniziative di carattere politico. (5-00381)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 6 novembre 2001 è iniziato a Trento il maxi-processo per il sangue infetto che vede coinvolti più di mille pazienti;

in aula, per l'udienza preliminare, non c'era nessuno dei ventisette imputati e non c'erano nemmeno gli avvocati del Ministero della salute per costituirsi parte civile;

c'erano invece molte delle persone contagiate con ormai i segni evidenti della malattia;

questo processo riprende dopo che un anno fa gli avvocati difensori avevano ottenuto l'annullamento della richiesta di rinvio a giudizio per motivi procedurali. Il 6 novembre 2001 l'udienza si è svolta regolarmente anche se ci sono volute molte ore per raccogliere ad una ad una le costituzioni di parte civile. Tra queste però non c'era lo Stato, un'assenza che ha molto deluso i malati. Lo Stato rischia così di perdere l'udienza preliminare, fase particolarmente delicata in cui gli imputati faranno di tutto per evitare il processo pubblico;

le accuse formulate dal procuratore sono molto gravi: epidemia dolosa, come dire che i titolari del gruppo farmaceutico sotto inchiesta potevano conoscere la pericolosità dei propri farmaci, ma hanno agito in nome del profitto; epidemia colposa e falso invece per altre persone coinvolte nell'inchiesta, tra cui l'ex dirigente della sanità nazionale Duilio Poggolini e vari responsabili di centri trasfusionali in tutta Italia;

le aspettative delle mille persone costitutesi parte civile sono molte alte, ma è evidente che questo sarà un processo molto difficile, per le dimensioni ma anche perché i contagi si riferiscono ad anni in

cui le conoscenze scientifiche e le normative erano minori ed insufficienti. Non solo, enormi sono gli interessi economici in gioco: cioè il problema dei risarcimenti previsti per chi è stato vittima di contagio attraverso emoderivati;

le case farmaceutiche, benché sia evidente che ci si trovi di fronte ad una epidemia che poteva essere evitata, fanno sapere, con toni rassicuranti, che da 15 anni gli emoderivati prodotti industrialmente in Italia non hanno causato alcuna infezione da epatite e aids —:

se non si ritenga indispensabile e urgente il mandato all'avvocatura dello Stato di Trento per la costituzione di parte civile della Repubblica italiana nel procedimento penale innanzi al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Trento, per la tutela degli interessi nazionali in merito ai gravi fatti oggetto di accertamenti penali da parte dell'autorità giudiziaria del tribunale di Trento;

per quale motivo non si sia provveduto tempestivamente alla costituzione di parte civile dello Stato in un processo così importante e delicato;

quali iniziative intenda assumere per lenire le sofferenze e per risarcire coloro che sono stati contagiati nell'ambito di un pubblico servizio quale è la prestazione sanitaria. (5-00378)

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 il tribunale di Rimini aderiva ad un progetto pilota del Ministero della giustizia per la sperimentazione di innovazioni informatiche nel settore dei servizi di cancelleria;

dall'adesione a tale progetto pilota di informatizzazione dei servizi, si ipotizzava una destinazione di maggiori risorse per lo stesso tribunale di Rimini;

nonostante gli impegni del Ministero, il tribunale di Rimini continua a risentire di vari problemi strutturali ed organizzativi, in quanto non è mai stata ampliata la pianta organica dei magistrati e del personale ausiliario, ma che anzi la stessa è in parte diminuita;

tale mancanza di intervento ha prodotto notevoli disagi a tutti gli operatori del settore, in quanto l'introduzione stessa dello « sportello unico » di cancelleria provoca, causa il ridotto numero di personale, oltre a lunghi tempi d'attesa e alla scarsa funzionalità del sistema di accesso, un rischio di limitazione delle garanzie processuali, quali ritardi, nonché riduzioni di fatto dei termini di presentazione e scadenza degli atti processuali;

lo stesso Consiglio dell'ordine degli avvocati di Rimini ha sollevato presso tutti gli organi competenti tale situazione di disagio —:

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza della situazione in cui versa il tribunale di Rimini e quali provvedimenti vorrà assumere per risolvere tale questione. (4-01294)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il settore delle costruzioni navali non militare attraversa un momento estremamente difficile con pesanti ricadute per le imprese e per l'occupazione dei lavoratori;

prosegue una politica di aiuto non solo da parte dei paesi asiatici ma anche di alcuni paesi europei nel totale silenzio del Governo italiano e del Commissario Monti, arroccato su una posizione politica

cui le conoscenze scientifiche e le normative erano minori ed insufficienti. Non solo, enormi sono gli interessi economici in gioco: cioè il problema dei risarcimenti previsti per chi è stato vittima di contagio attraverso emoderivati;

le case farmaceutiche, benché sia evidente che ci si trovi di fronte ad una epidemia che poteva essere evitata, fanno sapere, con toni rassicuranti, che da 15 anni gli emoderivati prodotti industrialmente in Italia non hanno causato alcuna infezione da epatite e aids —:

se non si ritenga indispensabile e urgente il mandato all'avvocatura dello Stato di Trento per la costituzione di parte civile della Repubblica italiana nel procedimento penale innanzi al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Trento, per la tutela degli interessi nazionali in merito ai gravi fatti oggetto di accertamenti penali da parte dell'autorità giudiziaria del tribunale di Trento;

per quale motivo non si sia provveduto tempestivamente alla costituzione di parte civile dello Stato in un processo così importante e delicato;

quali iniziative intenda assumere per lenire le sofferenze e per risarcire coloro che sono stati contagiati nell'ambito di un pubblico servizio quale è la prestazione sanitaria. (5-00378)

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 il tribunale di Rimini aderiva ad un progetto pilota del Ministero della giustizia per la sperimentazione di innovazioni informatiche nel settore dei servizi di cancelleria;

dall'adesione a tale progetto pilota di informatizzazione dei servizi, si ipotizzava una destinazione di maggiori risorse per lo stesso tribunale di Rimini;

nonostante gli impegni del Ministero, il tribunale di Rimini continua a risentire di vari problemi strutturali ed organizzativi, in quanto non è mai stata ampliata la pianta organica dei magistrati e del personale ausiliario, ma che anzi la stessa è in parte diminuita;

tale mancanza di intervento ha prodotto notevoli disagi a tutti gli operatori del settore, in quanto l'introduzione stessa dello « sportello unico » di cancelleria provoca, causa il ridotto numero di personale, oltre a lunghi tempi d'attesa e alla scarsa funzionalità del sistema di accesso, un rischio di limitazione delle garanzie processuali, quali ritardi, nonché riduzioni di fatto dei termini di presentazione e scadenza degli atti processuali;

lo stesso Consiglio dell'ordine degli avvocati di Rimini ha sollevato presso tutti gli organi competenti tale situazione di disagio —:

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza della situazione in cui versa il tribunale di Rimini e quali provvedimenti vorrà assumere per risolvere tale questione. (4-01294)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il settore delle costruzioni navali non militare attraversa un momento estremamente difficile con pesanti ricadute per le imprese e per l'occupazione dei lavoratori;

prosegue una politica di aiuto non solo da parte dei paesi asiatici ma anche di alcuni paesi europei nel totale silenzio del Governo italiano e del Commissario Monti, arroccato su una posizione politica

ideologica astratta dal reale contesto competitivo, e silente rispetto agli aiuti di Stato concessi da altri paesi europei;

i risultati dell'agnostica posizione del Governo italiano stanno determinando un ulteriore aggravamento del portafoglio ordini in quanto già 120 navi di armatori italiani o con interessi italiani hanno acquistato all'estero;

dopo i vili attentati dell'11 settembre 2001 contro gli Stati Uniti il settore crocieristico ha subito un grave arretramento tanto che le società di navigazione stanno bloccando o ritardando gli ordini di nuove navi da crociera;

il Parlamento italiano, agli inizi del 2001 ha approvato due leggi molto importanti per il settore della cantieristica e dell'armatoria: la legge 14 marzo 2001, n. 51 « Disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo di idrocarburi e per il controllo del traffico marittimo » e la legge 16 marzo 2001, n. 88 « Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime »;

a tutt'oggi le leggi suindicate non trovano applicazione, la prima in quanto non ha ancora ricevuto il parere favorevole delle autorità comunitarie, la seconda perché il Ministro dell'economia deve ancora firmare il decreto attuativo, che peraltro non comporta nessuna spesa. Quest'ultima omissione determina un gravissimo danno a tutti i cantieri in quanto gli armatori, nell'incertezza, non vengono messi in grado di effettuare scelte e vengono invogliati a non presentare ordini o a rivolgersi all'estero —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se e quando intenda rispondere ai rilievi mossi dalla comunità nei confronti della legge n. 51 del 2001 in modo da favorire le demolizioni delle cosiddette « carrette del mare »;

se e quando intenda dare attuazione alla legge n. 88 del 2001 (articoli 3 e 4), provvedimento tanto atteso quanto dovuto;

se intenda prorogare di almeno 24 mesi il periodo intercorrente tra l'inizio e la fine dei lavori di costruzione navale in considerazione del rallentamento degli ordini derivante dalla crisi dovuta ai citati fatti dell'11 settembre 2001;

se e quali altre misure voglia intraprendere a favore del settore cantieristico e armatoriale dal momento che nella finanziaria 2002-2004 il Governo l'ha completamente ignorato. (5-00371)

ABBONDANZIERI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Ancona ha segnalato con preoccupazione l'attuale situazione che si è venuta a creare all'interno della strada provinciale 2 Sirolo-Senigallia della variante alla strada statale 16 dopo che il ministero interrogato ha realizzato il nuovo incrocio, in quanto sul luogo si stanno registrando numerosi incidenti;

l'intersezione tra la strada statale 16 e la strada provinciale 2 costruita nell'ambito dei « Lavori di completamento della sopraelevata e variante alla strada statale 16 — Piano di ricostruzione città di Ancona — legge 12 agosto 1993, n. 317 » è stata una soluzione provvisoria rispetto al progetto originario, dove si prevedeva una intersezione tra la statale e la provinciale a livelli sfalsati;

l'innesto così come realizzato non è stato dei più funzionali, e la provincia per non ostacolare l'apertura al traffico della nuova variante, ha preso in consegna l'intersezione stradale ma solo provvisoriamente, rimandando la presa in consegna definitiva ad un successivo atto dopo che lo Stato e l'Anas avranno realizzato tutti gli interventi necessari a renderlo definitivo —:

come il Ministro interrogato intenda:

a) risolvere il problema;

b) finanziare e realizzare l'innesto definitivo tra la strada statale 16 e la

strada provinciale 2 per evitare che permanga l'alto livello di incidentalità e per non costringere la provincia di Ancona ad intraprendere drastiche iniziative, non ultima la chiusura dell'innesto con ovvie negative ripercussioni sui trasporti e sulle attività produttive della zona. (5-00372)

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia Spa ha soppresso la fermata delle ore 7.24 dell'espresso 926 Lecce-Bologna presso la stazione di Cattolica;

la suddetta soppressione provoca grandi disagi agli alunni, pendolari, frequentanti l'Istituto tecnico industriale « B. Pascale » di Cesena (FC);

tale decisione di Trenitalia obbliga gli studenti pendolari dell'Iti di cui sopra a prendere il treno delle 6.55 con cambio a Rimini per salire poi sull'espresso sopra menzionato;

tali studenti sono già fortemente penalizzati nel viaggio di ritorno, poiché il treno interregionale di cui usufruiscono viaggia spesso con oltre 30 minuti di ritardo;

gli studenti pendolari di cui sopra risiedono per lo più nei comuni di Gradara (PU), Gabicce (PU), S. Giovanni Margignano (RN) e Cattolica (RN) —:

quali provvedimenti, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato, intenda adottare affinché sia ripristinata al più presto la fermata delle ore 7.24 di cui alla premessa, così come è accaduto negli anni passati. (5-00379)

ABBONDANZIERI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada cosiddetta Pedemontana nel tratto Fabriano-Sassoferrato è in corso di realizzazione;

i lavori sono fermi da tempo e non si conoscono le motivazioni;

i tempi previsti nel capitolato d'appalto sono già scaduti;

la realizzazione della Pedemontana assolutamente indispensabile alla competitività e allo sviluppo della zona montana —:

quali siano le ragioni della situazione di stallo dei lavori sul tratto in oggetto e come si intenda procedere per accelerare l'esecuzione delle opere di completamento della Pedemontana Fabriano-Sassoferrato. (5-00380)

PIGLIONICA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alcuni anni fa, l'allora Ministro dei lavori pubblici, ai fini della predisposizione di un elenco di collaudatori di opere pubbliche, emanò un apposito bando, a seguito del quale molti tecnici presentarono la relativa istanza comprensiva della necessaria documentazione;

in seguito, nel 1998, fu comunicato che la Commissione incaricata dell'esame e della valutazione dei titoli degli aspiranti collaudatori aveva deliberato un rinvio a data da destinarsi dell'esame delle pratiche, alla luce di una proposta di rivisitazione della base normativa che regolava il funzionamento dell'elenco in questione —:

a che punto sia la redazione del suddetto elenco;

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato in relazione a tale elenco e alla normativa di riferimento. (5-00382)

DUCA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stato presentato l'atto di sindacato ispettivo numero 5-00269 il 12 ottobre 2001;

a seguito di successive indagini eseguite dal nucleo operativo ecologico dei carabinieri all'interno dello stabilimento Fincantieri di Ancona sono stati rinvenuti altri depositi di materiali non adeguatamente custoditi utilizzando come magazzino di materiali propri, un vecchio rifugio antiaereo realizzato a suo tempo per la protezione dei lavoratori in caso di allarme aereo;

a differenza di quanto comunicato dalla direzione di Fincantieri, risulta che già in data 5 novembre 1996 con lettera Prot. n. 147982 la Rsu dello stabilimento Fincantieri di Ancona avrebbe segnalato all'Asl n. 7 Ufficio Sanità Pubblica di Ancona, che « a seguito di continue segnalazioni pervenute da alcuni lavoratori dello stabilimento, ritiene che all'interno del cantiere navale di Ancona, nelle zone evidenziate nella carta topografica che si allega alla presente, la Direzione dello stabilimento abbia fatto occultare, sommersi nell'acqua, materiali di lavorazioni in amianto e residui della citata sostanza. Vi sono inoltre strutture con coperture in Eternit, non ancora bonificate, coibentazioni di Uffici con lana di vetro e roccia e una discarica ove vengono smaltite, bruciandole, varie sostanze ».

nella piantina allegata alla lettera anzidetta sono chiaramente evidenziati « lo specchio d'acqua con probabili residui sommersi » nonché « la discarica »;

si tratta di palesi violazioni dei decreti legislativi n. 95 del 1992 delle norme sulla sicurezza sul lavoro e 22 del 1997, e in caso di conferma della presenza di amianto sia nel laghetto che nella discarica si sarebbero esposti i lavoratori dipendenti interni e quelli delle imprese appaltatrici a gravissimi rischi per la propria incolumità fisica —:

se il Ministro interrogato è a conoscenza dei fatti suesposti;

se la Fincantieri paghi al Demanio il canone d'affitto per l'uso a magazzino del vecchio rifugio antiaereo e in caso negativo quali misure siano state assunte;

se per la realizzazione dei lavori di ampliamento del cantiere — nella cui area è situata la parte non interessata dal riempimento diventato poi il laghetto ove vengono occultati i materiali come segnalato dalla Rsu — siano stati erogati alla Fincantieri contributi dello Stato e in caso affermativo se siano state rispettate le norme a suo tempo vigenti per l'erogazione dei contributi alla ristrutturazione del cantiere;

se e quali misure siano state prese nei confronti dei responsabili delle violazioni delle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro e dell'ambiente. (5-00383)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIANNI MANCUSO, TARDITI, DANIELE GALLI e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Malpensa è stato pensato, progettato e realizzato come infrastruttura a servizio di Milano e della Lombardia;

nei tre anni di esercizio si sono evidenziati numerosi problemi di compatibilità con la realtà antropizzata circostante e, soprattutto, preesistente;

i monitoraggi acustici svolti nell'anno 2000 e nel 2001 sono da considerare inattendibili poiché non sono stati eseguiti secondo le norme attuative del decreto legge n. 267 del 15 novembre 1997 « metodologia di misura del rumore aeroportuale », che prevedono tra l'altro di effettuare le medie di misurazioni svolte su periodi di almeno sette giorni per ogni quadrimestre all'anno;

la pianificazione generale dell'aeroporto continua nonostante il parere negativo di Valutazione d'Impatto Ambientale (Via), nonché la mancanza di una razionale suddivisione dei sorvoli fra Lombardia e Piemonte con una grave penalizzazione dei comuni siti sulla sponda piemontese del fiume Ticino;

la pianificazione generale dell'aeroporto prevede la realizzazione del terzo satellite, collegata alla conferma del ruolo di *hub* di Malpensa;

i tragici fatti dell'11 settembre scorso hanno provocato una contrazione dei trasporti a livello planetario e, difficilmente sarà possibile valutare per quanto tempo si protrarrà questa situazione che ha già avuto ed avrà ripercussioni sulle scelte aziendali della compagnia Alitalia e, conseguentemente, della società di gestione dello scalo lombardo Sea —:

quale sia la posizione del Governo relativamente all'ulteriore sviluppo dell'aeroporto e conseguentemente realizzazione della terza pista;

se il Governo concordi con le dichiarazioni rilasciate dall'amministratore delegato di Alitalia, Mengozzi, con le quali ha definito Malpensa come un grande aeroporto per un grande bacino di utenza, ma non come un *hub*;

se il Governo ritenga opportuno avviare un'indagine epidemiologica che prenda in esame un campione significativo della popolazione che vive nei dintorni di Malpensa dopo tre anni di attività della « grande Malpensa ». (4-01290)

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio Mctc di Vicenza versa da tempo in un grave stato di carenza di personale, che a seguito di pensionamenti, trasferimenti e decessi non è mai stato aggiornato per le reali necessità operative;

l'ufficio Mctc di Vicenza prevede un organico di 67 persone, mentre attualmente ne operano solamente 43 e si prevede che entro la fine del corrente anno il personale si possa ridurre a 37 unità di cui 11 con contratto *part-time*, gli esaminatori in servizio sono cinque, di cui uno con contratto *part-time*; i tecnici

esaminatori sono due di cui uno con contratto *part-time*; gli ingegneri in servizio tre;

il problema più urgente che di fatto crea un disservizio alla comunità vicentina e in particolare agli allievi dei corsi di guida riguarda l'impossibilità per gli operatori del settore di poter effettuare gli esami richiesti, al fine del conseguimento della licenza di guida, entro i termini di scadenza del foglio rosa. Inoltre le stesse agenzie di autoscuola operano nella città e nella provincia di Vicenza senza la dovuta serenità, in condizioni di grave emergenza e con conseguenti danni economici;

il tempo medio per il rilascio del duplicato di una patente di guida è di 9 mesi; il tempo medio per il rilascio del duplicato di una carta di circolazione è di 7 mesi; il tempo medio necessario per effettuare la revisione di un veicolo è di 4 mesi;

risulta che altri uffici provinciali Mctc possano operare con sufficiente ed adeguato personale, se non in alcuni casi addirittura in esubero, e consapevoli che una soluzione definitiva al problema nella provincia di Vicenza non potrà essere adottata in tempi brevi —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare al fine di porre rimedio alla situazione descritta in premessa e riportare l'ufficio Mctc di Vicenza nelle condizioni ottimali per fornire un servizio di qualità ai cittadini ed agli operatori delle locali autoscuole;

in quali tempi si potrà prevedere un riordino definitivo delle dotazioni di organico previste per gli uffici Mctc provinciali;

se è sia possibile, data l'emergenza che si è verificata, applicare provvedimenti di mobilità temporanea al fine di ridurre l'arretrato generale che si è accumulato presso l'ufficio Mctc di Vicenza. (4-01312)

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti hanno avviato una trattativa con la presidenza di turno della Commissione europea per ottenere, limitatamente alla fase della guerra, un posto stabile all'interno di Europol;

è interesse degli alleati americani, ma probabilmente è interesse anche dell'Europa, inserire nel gruppo di coordinamento delle forze investigative europee almeno un alto dirigente del *Federal Bureau of Investigation* (Fbi) al fine di migliorare, snellire ed accelerare il processo di coordinamento delle inchieste sulle cellule terroristiche operanti nel mondo;

le cancellerie di molti paesi europei vedono con diffidenza e sospetto la richiesta statunitense, che interpretano come una prova di sfiducia nei confronti delle polizie e dei servizi di *intelligence*, mentre in effetti appare ragionevole ipotizzare una organica collaborazione che, considerata l'eccezionalità del frangente storico che il mondo sta vivendo, preveda la possibilità, per l'Fbi, di avere un posto stabile all'interno di Europol —:

quale sia l'opinione del Governo italiano in relazione alla richiesta degli Stati Uniti d'America di avere un rappresentante dell'Fbi in seno all'Europol per tutta la fase della lotta contro il terrorismo internazionale al fine di un più intenso e proficuo coordinamento delle varie inchieste avviate dalle singole polizie e dai servizi di *intelligence*. (3-00391)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per il 17 novembre 2001, i « *no-global* » e i sedicenti « *disobbedienti* »

hanno preannunciato l'occupazione, in diverse città italiane (Torino, Milano, Roma, Napoli, eccetera), di spazi pubblici: scuole, case sfitte e non meglio precisati « *luoghi simbolici* » —:

quali misure intenda adottare al fine di assicurare il rispetto della legge e il mantenimento dell'ordine pubblico, di fronte a manifestazioni, anticipatamente annunciate, di illegalità;

se non ritenga, con particolare riferimento alla città di Torino, dove i poliformi e polidefinibili « *disobbedienti* » occupano ben 13 edifici comunali, di disporre misure di prevenzione particolarmente efficaci. (5-00374)

Interrogazioni a risposta scritta:

MASCIA e VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 27 ottobre 2001 si è svolta a Vicenza una manifestazione autorizzata per rivendicare il diritto agli spazi sociali, a cui hanno partecipato più di quattrocento persone, appartenenti a centri sociali, gruppi e associazioni;

i manifestanti hanno attraversato le vie del centro e, giunti in via Bonollo, tenendo le mani nude alzate, hanno tentato di avvicinarsi alla Rocchetta (un antico castello del 1200 bombardato durante la Seconda Guerra Mondiale e mai ristrutturato) dove il comune di Vicenza vorrebbe creare « *un centro commerciale giovanile* »;

la polizia, che seguiva la manifestazione, ha caricato i ragazzi delle prime file che hanno provato a fuggire con le mani alzate; in seguito il corteo si è portato di fronte al cordone di agenti in assetto anti-sommossa e dopo qualche minuto, senza che apparentemente fosse successo nulla, è partita la seconda carica della polizia;

sembra che lo stesso vicequestore di Vicenza, dottor Zonta, si trovasse nei pressi del cordone di polizia, e sia stato coinvolto negli scontri;

il bilancio della manifestazione è di cinque ragazzi feriti (successivamente arrestati in ospedale e di lì tradotti in carcere) e di numerosi contusi;

da questa ricostruzione emergono dinamiche analoghe a quelle vissute da migliaia di manifestanti a Genova durante il G8 —:

se la ricostruzione dei fatti, confermata peraltro da numerose testimonianze già a disposizione degli avvocati difensori degli arrestati, corrisponda al vero;

se non ritenga che quanto avvenuto a Vicenza confermi che all'interno delle forze dell'ordine vi sia un preoccupante clima di tensione per placare il quale si rendono necessari appositi provvedimenti;

se non ritenga che in assenza dei tre sgomberi in poco più di un mese, gli scontri sopramenzionati non si sarebbero svolti. (4-01292)

CICALA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 settembre 2001 un violentissimo nubifragio, di portata eccezionale, s'è abbattuto sulla città di Napoli provocando ingentissimi danni alle condotte fognarie, alle strade ed al patrimonio immobiliare;

la situazione s'è dimostrata particolarmente grave a via Settembrini ed a piazza Settembrini dove, a causa delle profonde infiltrazioni piovane, s'è verificato il cedimento delle fondazioni di alcuni edifici che ha costretto i vigili del fuoco a far sgombrare *ad horas* i civici 26 e 32 di via Settembrini ed i civici 5, 55, 37 e 38 di piazzetta Settembrini;

gli immobili indicati, tutti situati nel centro storico a ridosso del Duomo di Napoli, sono di alto pregio architettonico tanto che il civico 26 è sottoposto interamente al vincolo della sovrintendenza ai beni culturali e ambientali, mentre il civico 32 è vincolato per il suo portale

d'ingresso e, pertanto, un eventuale crollo porterebbe un danno non solo ai proprietari ma, anche, al patrimonio culturale ed architettonico dell'intera collettività;

in relazione allo sgombero effettuato, 120 famiglie sono tuttora senza abitazione;

questa situazione si riflette anche, direttamente ed indirettamente, sugli esercizi commerciali della zona ed in particolare su quelli che hanno subito il provvedimento di sgombero;

a parte il disagio abitativo, le famiglie in questione non sono in condizioni economiche tali da affrontare le ingenti spese necessarie al consolidamento statico degli edifici suddetti —:

quali interventi i Ministri interrogati intendano adottare per risolvere le problematiche *de quo*, ed in particolare:

a) se intendano attivare l'intervento della protezione civile per il finanziamento del 100 per cento delle opere necessarie al ripristino statico e funzionale dei fabbricati, ai fini abitativi;

b) se, accordato uno stanziamento *ad hoc*, non ritengano opportuno nominare un commissario *ad acta*, incaricato di promuovere e gestire economicamente e/o tecnicamente i segnalati interventi di somma urgenza. (4-01299)

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Roccadaspide (SA), con deliberazione n. 156 del 3 settembre 1999, è stato indetto un concorso interno per la copertura di un posto di Esecutore Amministrativo Messo Notificatore, cat. B, approvando il relativo bando di concorso successivamente integrato con deliberazione n. 13 del 17 febbraio 2000 e ripubblicato;

al concorso hanno partecipato soggetti appartenenti al ruolo del personale ATA, in possesso dei requisiti richiesti dal bando all'atto della presentazione della

domanda, che nelle fasi di svolgimento della procedura sono transitati nei ruoli dello Stato;

le prove di esame si sono svolte regolarmente nei giorni 19 maggio 2000 e 19 giugno 2000;

dall'approvazione della graduatoria finale di merito risulta essere vincitrice del concorso la signora Aufiero Emma, con il punteggio complessivo di 45,52;

la prima graduata dal 1° gennaio 2000, è transitata nei ruoli del personale ATA dello Stato e previa richiesta di parere da parte del Comune di Roccadaspide sulla legittimità della procedura seguita, il Ministero dell'Interno, con nota del 27 luglio 2000, prot. n. 16100/AG.209, ha ritenuto che « il titolo abilitante alla partecipazione al concorso è costituito dal possesso dei requisiti indicati dal bando; sicché, nel caso in cui si sia fatto riferimento alla data di scadenza del bando di concorso legittimamente la vincitrice può prendere servizio presso il Comune »;

con Determinazione prodotta dal Comune di Roccadaspide in data 26 gennaio 2001, sottoscritta dal Funzionario Responsabile dell'Area, dottoressa Ernesta Iorio, si è stabilito di prendere atto della deliberazione di G.C. n. 173 del 19 ottobre 2000, e del relativo parere allegato con la quale si è provveduto ad approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale e l'elenco annuale delle assunzioni per l'anno 2000 ed a subordinare l'assunzione della vincitrice del presente concorso al riaccredito delle somme da parte dello Stato, nonché di disporre la comunicazione della determina alla vincitrice del concorso ed ai concorrenti risultati idonei;

a tutt'oggi la signora Aufiero non è stata immessa nei ruoli del Comune di Roccadaspide —;

se non ritenga di assumere le opportune iniziative volte al riaccredito delle somme sopramenzionate al Comune di Roccadaspide, al fine di consentire la rapida conclusione del procedimento per

l'accesso al ruolo di messo notificatore della signora Aufiero Emma. (4-01307)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Tribuna di Treviso* sono apparsi, rispettivamente nei giorni 10 e 18 giugno 2001, due articoli, dal titolo « Permessi in mano al caporalato immigrato » e « Ricorsi al TAR veneto per due cittadini etiopi », nei quali si riportava il caso di Camillo Vada, ex dirigente d'azienda, il quale voleva sponsorizzare l'ingresso in Italia della sorella e del fratello della propria compagna etiopie;

secondo quanto affermato dal Vada, nonostante egli fosse in possesso di tutti i documenti e le garanzie richieste, l'operazione, si è trasformata in una inutile odissea a causa di tutta una serie di boicottaggi creati da una organizzazione di extracomunitari che « gestiva » le liste di attesa delle sponsorizzazioni presso la questura, configurando una sorta di racket creato a scopo di lucro —;

se i fatti riportati in premessa si siano svolti nella maniera descritta dal signor Camillo Vada e, in caso affermativo, a chi, eventualmente, debba essere fatta risalire la responsabilità di quanto verificatosi;

se non si ritenga di dover assumere provvedimenti per reintegrare il signor Camillo Vada nei suoi diritti negati, dal momento che il suddetto, prima della chiusura delle liste di ingresso, aveva adempiuto a quanto richiesto dalle leggi vigenti al fine dell'ottenimento dei permessi dovuti per il ricongiungimento dei due familiari della propria convivente;

se, più in particolare, risulti veritiera la denuncia dell'esistenza di fenomeni di caporalato clandestino in provincia di Treviso. (4-01308)

FATUZZO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 30 ottobre 2001 il questore di Catania autorizzava la manifestazione di un movimento politico nell'ambito dell'iniziativa denominata « Settimana per la difesa della Vita », con inizio previsto alle ore 19:30 del 1° novembre sino alle ore 8:00 del giorno successivo;

il corteo, con fiaccolata, doveva svolgersi secondo un itinerario che andava da Piazza Manganelli all'Ospedale « Santo Bambino » dove si sarebbe concluso con una veglia silenziosa « per i bambini non nati »;

successivamente, per motivi di ordine pubblico, la questura imponeva una variazione del percorso dal momento che negli stessi orari si svolgeva in via Santa Maddalena un presidio organizzato da un altro movimento contrapposto allo scopo precipuo di impedire ai primi di giungere al « Santo Bambino »;

tale contromanifestazione — a cui hanno preso parte deputati diessini, esponenti dei centri sociali e dei no-global — non solo provocava gravi momenti di tensione ma metteva in seria difficoltà le forze dell'ordine impegnate per evitare che i due gruppi venissero in contatto;

gli aderenti a questa contromanifestazione — pur avendo chiesto che questa si svolgesse in un luogo ben determinato (via San Giuliano angolo via Santa Maddalena) — violando i termini del permesso ricevuto si spostavano in piazza Dante con chiari atteggiamenti provocatori nei confronti dei manifestanti antiabortisti;

il corteo del movimento che manifestava per la difesa della vita partiva soltanto alle ore 20:00 con un percorso tormentato che andava sviluppandosi lungo via Vittorio Emanuele per poi raggiungere piazza Machiavelli dove veniva sciolto dalle forze dell'ordine nonostante fosse regolarmente autorizzato;

i responsabili del corteo, pur non condividendo tale decisione, accondiscen-

devano allo « stop » forzato chiedendo di poter svolgere comunque la loro manifestazione anche a tarda notte, ricevendo in tal senso un ulteriore inspiegabile rifiuto —:

quali siano i motivi di tale atteggiamento di palese *dispar condicio* da parte delle autorità, che appaiono ad avviso dell'interrogante di una rigidità ai limiti dell'attentato alla libertà di espressione per gli uni e, al contrario, di una tolleranza estrema e ingiustificata nei confronti degli altri;

quali interventi intenda adottare per verificare se nello svolgersi dei descritti avvenimenti si siano riscontrati errori e/o omissioni da parte dei responsabili dell'ordine pubblico a Catania, e quali istruzioni ritenga impartire perché in futuro la libertà di manifestazione venga salvaguardata e non siano tollerati atteggiamenti di prevaricazione e di discriminazione.

(4-01311)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

da alcuni anni la Coop Centro Italia, con sede legale in Castiglione del Lago (Perugia) promuove nelle scuole che diano la loro adesione progetti denominati « Saperecoop », teoricamente destinati ad approfondire il concetto di consumo consapevole, stimolando negli alunni la conoscenza di tematiche generali quali « i consumi, la salute, la sicurezza e l'ambiente », all'interno di un più ambizioso invito alla sensibilità verso « i problemi del sud del mondo, dello sfruttamento del lavoro minorile » ed altro ancora;

tali « percorsi educativi » sono curati da personale la cui qualificazione tecnica

FATUZZO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 30 ottobre 2001 il questore di Catania autorizzava la manifestazione di un movimento politico nell'ambito dell'iniziativa denominata « Settimana per la difesa della Vita », con inizio previsto alle ore 19:30 del 1° novembre sino alle ore 8:00 del giorno successivo;

il corteo, con fiaccolata, doveva svolgersi secondo un itinerario che andava da Piazza Manganelli all'Ospedale « Santo Bambino » dove si sarebbe concluso con una veglia silenziosa « per i bambini non nati »;

successivamente, per motivi di ordine pubblico, la questura imponeva una variazione del percorso dal momento che negli stessi orari si svolgeva in via Santa Maddalena un presidio organizzato da un altro movimento contrapposto allo scopo precipuo di impedire ai primi di giungere al « Santo Bambino »;

tale contromanifestazione — a cui hanno preso parte deputati diessini, esponenti dei centri sociali e dei no-global — non solo provocava gravi momenti di tensione ma metteva in seria difficoltà le forze dell'ordine impegnate per evitare che i due gruppi venissero in contatto;

gli aderenti a questa contromanifestazione — pur avendo chiesto che questa si svolgesse in un luogo ben determinato (via San Giuliano angolo via Santa Maddalena) — violando i termini del permesso ricevuto si spostavano in piazza Dante con chiari atteggiamenti provocatori nei confronti dei manifestanti antiabortisti;

il corteo del movimento che manifestava per la difesa della vita partiva soltanto alle ore 20:00 con un percorso tormentato che andava sviluppandosi lungo via Vittorio Emanuele per poi raggiungere piazza Machiavelli dove veniva sciolto dalle forze dell'ordine nonostante fosse regolarmente autorizzato;

i responsabili del corteo, pur non condividendo tale decisione, accondiscen-

devano allo « stop » forzato chiedendo di poter svolgere comunque la loro manifestazione anche a tarda notte, ricevendo in tal senso un ulteriore inspiegabile rifiuto —:

quali siano i motivi di tale atteggiamento di palese *dispar condicio* da parte delle autorità, che appaiono ad avviso dell'interrogante di una rigidità ai limiti dell'attentato alla libertà di espressione per gli uni e, al contrario, di una tolleranza estrema e ingiustificata nei confronti degli altri;

quali interventi intenda adottare per verificare se nello svolgersi dei descritti avvenimenti si siano riscontrati errori e/o omissioni da parte dei responsabili dell'ordine pubblico a Catania, e quali istruzioni ritenga impartire perché in futuro la libertà di manifestazione venga salvaguardata e non siano tollerati atteggiamenti di prevaricazione e di discriminazione.

(4-01311)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

da alcuni anni la Coop Centro Italia, con sede legale in Castiglione del Lago (Perugia) promuove nelle scuole che diano la loro adesione progetti denominati « Saperecoop », teoricamente destinati ad approfondire il concetto di consumo consapevole, stimolando negli alunni la conoscenza di tematiche generali quali « i consumi, la salute, la sicurezza e l'ambiente », all'interno di un più ambizioso invito alla sensibilità verso « i problemi del sud del mondo, dello sfruttamento del lavoro minorile » ed altro ancora;

tali « percorsi educativi » sono curati da personale la cui qualificazione tecnica

e professionale risulta consistere nell'appartenenza alla catena distributiva della Coop;

la Coop riconosce un contributo di lire 700.000 a ciascuna scuola che aderisca alla proposta di progetto, il quale progetto dovrebbe coinvolgere gli alunni nella produzione di elaborati, divulgazione tramite i *media*, incontri finali con consegna dei riconoscimenti alle scuole;

tali iniziative, secondo quanto enunciato dalla stessa Coop, si svolgerebbero in base a protocollo siglato con il Ministero della pubblica istruzione —:

se effettivamente la Coop Centro Italia scrl sia stata autorizzata, mediante il vantato protocollo, dal Ministero, ad attuare nelle scuole i così denominati progetti « Saperecoop »;

a quando risalgia il protocollo, chi lo abbia sottoscritto, quali siano le condizioni e modalità stabilite dal Ministero per la promozione e la realizzazione dei detti progetti nelle scuole;

se non ritenga di riesaminare la materia, per verificare se nei progetti in parola ricorrano caratteristiche di promozione commerciale e pubblicitaria, con delicati aspetti di compatibilità con l'ambiente scolastico e formativo, nonché con quelli della corretta concorrenza di mercato.

(2-00138) « Mazzocchi, Porcu, Ronchi, La Starza ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale legislazione richiede per l'accesso all'insegnamento nelle scuole primarie la laurea in scienze della formazione primaria e, per l'accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie, la laurea disciplinare più la scuola di specializzazione;

la legge n. 306 del 2000 permette agli insegnanti che conseguono il titolo di studio per l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di inserirsi, a domanda, nelle graduatorie permanenti previste dalla legge n. 124 del 1999 senza dover sostenere prove concorsuali (le scuole di specializzazione infatti sono autorizzate a rilasciare titoli che permettono l'accesso diretto alle graduatorie senza prove concorsuali);

né la laurea in scienze della formazione primaria, né il corso di specializzazione per le attività di sostegno indetto dalle università, danno la possibilità di accesso a dette graduatorie e gli aspiranti insegnanti di scuole dell'infanzia e scuole elementari hanno l'obbligo, dopo la laurea e la specializzazione per il sostegno, di sostenere comunque una prova concorsuale;

l'attuale legislazione prevede una corsia preferenziale per gli insegnanti di scuola secondaria, per quanto concerne l'accesso alle graduatorie senza prova concorsuale, mentre gli insegnanti delle scuole primarie debbono sostenere la prova concorsuale —:

se il Ministro, preso atto di questa disparità di trattamento per quanto concerne l'accesso alle graduatorie, non intenda farsi portatore di una modifica dell'attuale normativa, nel senso di prevedere anche per l'esame di Stato al termine delle scuole di specializzazione e al termine del corso di laurea in scienze della formazione primaria, la valenza di prova concorsuale ai fini dell'inserimento nelle graduatorie permanenti previste dalla legge n. 124 del 1999. (5-00377)

Interrogazione a risposta scritta:

RONCHI, MALGIERI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il meccanismo che regola gli avanzamenti di carriera nell'ambito dell'insegna-

mento universitario si presta a numerose critiche legate principalmente alla circostanza che tutte le commissioni di esame (per ricercatore; professore associato; professore ordinario) sono nominate dai professori universitari che si interessano della materia;

questo meccanismo di nomina permette ai suddetti docenti un controllo indiretto ma incisivo sul lavoro di tutte le commissioni esaminatrici, con evidenti limitazioni della loro autonomia di giudizio;

il sistema di avanzamento nella carriera universitaria, oltre a prestarsi a scelte non sempre meritocratiche, è eccessivamente lungo e macchinoso al punto da consentire la conquista della cattedra il più delle volte in età senile, con l'evidente pericolo di limitare se non, addirittura, impedire l'ingresso nell'insegnamento universitario di giovani energie intellettuali —

se alla luce dell'importanza rivestita dall'università quale centro di cultura ma anche fucina di nuovi talenti e professionalità, non ritenga opportuna una modifica dell'attuale sistema disciplinante i concorsi universitari, in modo da svincolare la carriera universitaria dall'ingerenza di un ristretto gruppo di potere e restituire quella libertà che è il presupposto indefettibile del processo di crescita del sistema università. (4-01305)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

continua a far discutere, sul piano giuridico e sul piano sociale, l'iniziativa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) ad effettuare trattenute ai pensionati per eventuali somme erroneamente versate in eccedenza rispetto al dovuto;

appare equo pensare che il recupero delle somme corrisposte indebitamente si possa attivare soltanto nel caso in cui tali eccedenze siano state ricevute ed incassate con dolo dell'interessato;

recuperando indiscriminatamente e coattivamente le somme erroneamente pagate, si creano gravissimi problemi per le famiglie dei pensionati —

se non ritenga di assumere le adeguate iniziative anche di carattere normativo affinché sia riformata la materia prevedendo il principio di recuperabilità delle somme versate in eccedenza ai titolari di pensione connesso all'accertamento del dolo del destinatario che ha beneficiato dell'erogazione indebita. (3-00394)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio vercellese un metalmeccanico su tre è, oppure lo sarà tra breve, in cassa integrazione o in mobilità;

il settore metalmeccanico sta subendo gli effetti negativi della grave congiuntura internazionale, aggravata dall'attentato delle Torri Gemelle;

nello stabilimento più importante, la « Teksid » di Crescentino (Vercelli), a partire dal 30 novembre 2001, 1200 operai e 100 impiegati andranno in cassa integrazione ordinaria, mentre è in corso un processo di mobilità che, nell'arco di un anno, interesserà oltre 285 persone;

altre aziende coinvolte nella crisi sono la « Sacal Alluminio » di Carisio, la « Scet » di Crova, la « Comec » di Cigliano e la « Faspà Raga » di « Alice Castello »;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono comprensibilmente e responsabilmente preoccupati per gli evidenti riflessi sull'occupazione del settore nella provincia di Vercelli;

se a tale crisi si aggiunge il clima di difficoltà in cui opera il settore della

mento universitario si presta a numerose critiche legate principalmente alla circostanza che tutte le commissioni di esame (per ricercatore; professore associato; professore ordinario) sono nominate dai professori universitari che si interessano della materia;

questo meccanismo di nomina permette ai suddetti docenti un controllo indiretto ma incisivo sul lavoro di tutte le commissioni esaminatrici, con evidenti limitazioni della loro autonomia di giudizio;

il sistema di avanzamento nella carriera universitaria, oltre a prestarsi a scelte non sempre meritocratiche, è eccessivamente lungo e macchinoso al punto da consentire la conquista della cattedra il più delle volte in età senile, con l'evidente pericolo di limitare se non, addirittura, impedire l'ingresso nell'insegnamento universitario di giovani energie intellettuali —

se alla luce dell'importanza rivestita dall'università quale centro di cultura ma anche fucina di nuovi talenti e professionalità, non ritenga opportuna una modifica dell'attuale sistema disciplinante i concorsi universitari, in modo da svincolare la carriera universitaria dall'ingerenza di un ristretto gruppo di potere e restituire quella libertà che è il presupposto indefettibile del processo di crescita del sistema università. (4-01305)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

continua a far discutere, sul piano giuridico e sul piano sociale, l'iniziativa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) ad effettuare trattenute ai pensionati per eventuali somme erroneamente versate in eccedenza rispetto al dovuto;

appare equo pensare che il recupero delle somme corrisposte indebitamente si possa attivare soltanto nel caso in cui tali eccedenze siano state ricevute ed incassate con dolo dell'interessato;

recuperando indiscriminatamente e coattivamente le somme erroneamente pagate, si creano gravissimi problemi per le famiglie dei pensionati —

se non ritenga di assumere le adeguate iniziative anche di carattere normativo affinché sia riformata la materia prevedendo il principio di recuperabilità delle somme versate in eccedenza ai titolari di pensione connesso all'accertamento del dolo del destinatario che ha beneficiato dell'erogazione indebita. (3-00394)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio vercellese un metalmeccanico su tre è, oppure lo sarà tra breve, in cassa integrazione o in mobilità;

il settore metalmeccanico sta subendo gli effetti negativi della grave congiuntura internazionale, aggravata dall'attentato delle Torri Gemelle;

nello stabilimento più importante, la « Teksid » di Crescentino (Vercelli), a partire dal 30 novembre 2001, 1200 operai e 100 impiegati andranno in cassa integrazione ordinaria, mentre è in corso un processo di mobilità che, nell'arco di un anno, interesserà oltre 285 persone;

altre aziende coinvolte nella crisi sono la « Sacal Alluminio » di Carisio, la « Scet » di Crova, la « Comec » di Cigliano e la « Faspà Raga » di « Alice Castello »;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono comprensibilmente e responsabilmente preoccupati per gli evidenti riflessi sull'occupazione del settore nella provincia di Vercelli;

se a tale crisi si aggiunge il clima di difficoltà in cui opera il settore della

risicoltura ormai da parecchio tempo, è comprensibile che serpeggino preoccupazioni diffuse sul futuro complessivo dell'economia nella provincia di Vercelli —:

quali iniziative si intendano assumere per affrontare il delicato momento che l'industria metalmeccanica vercellese sta vivendo e, segnatamente, per evitare lo spettro di un numero elevato di licenziamenti collettivi. (3-00395)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'atteggiamento austero saggiamente assunto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali per ripristinare principi di equità in tema di pensioni e di retribuzioni è messo a dura prova dalle notizie che rimbalzano dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, ove si discute dei « contratti d'oro » per 31 dirigenti generali dell'ente;

si parla (confrontare agenzia *Adnkronos* 7 novembre 2001, alle ore 20,24) di una retribuzione pari a 351 milioni annui firmati da 15 direttori generali nazionali e da 16 dirigenti regionali;

sempre secondo la stessa agenzia, i nuovi contratti prevedono per i dirigenti in missione, e cioè trasferiti, una indennità annua, che, anche in ragione della lontananza, può giungere sino a 70 milioni;

ai dirigenti trasferiti l'Inps pagherà il canone di locazione o il costo dell'albergo ed offrirà un certo numero di biglietti aerei ed altri *benefits*;

il nuovo contratto prevede una retribuzione base annua di 129 milioni, 20 milioni di retribuzione individuale di anzianità, 140 milioni di indennità di posizione, oltre al 30 per cento dell'indennità (42 milioni circa) quale retribuzione o premio per i risultati raggiunti ed oltre ad un incentivo speciale relativo ai cosiddetti progetti speciali pari a circa 20 milioni;

appare difficile conciliare questa tipologia di contratti con i principi di contenimento e di austerità fatti propri dal Governo, che ha inciso persino sulle proprie indennità e sui propri *benefits* —:

se i contratti descritti siano stati effettivamente stipulati e, in caso affermativo, quali politiche intenda attivare per porre un freno a contratti di lavoro che, attraverso la sommatoria di molteplici voci, sembrano non essere in linea con l'indirizzo sociale saggiamente assunto dal Ministro interrogato. (3-00396)

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo della precedente legislatura (4/28181) l'interrogante segnalava la palese discriminazione subita da numerosi comandanti di marina mercantile che, prepensionati a 55 anni nel 1987 dalle rispettive compagnie di navigazione, e fattisi riconoscere, per via giudiziale, il diritto al lavoro per altri due anni, e quindi in pensione dal 1989, si trovano a percepire, pur con un maggior numero di anni di lavoro e contributi versati una pensione annua inferiore di circa 10 milioni lordi rispetto a quella dei loro colleghi prepensionatisi nel 1987;

ciò accade in quanto il decreto interministeriale dei Ministri del lavoro e del tesoro del 2 febbraio 1999 ha disposto la rivalutazione delle pensioni Inpdai aventi decorrenza anteriore al 1988, concludendo così l'*iter* procedurale della travagliata questione delle pensioni cosiddette d'annata, riguardanti il 40 per cento circa dei pensionati Inpdai;

il decreto interministeriale in questione ha dunque escluso dal riallineamento coloro che sono andati in pensione dopo il 1988 e, pertanto, anche i succitati comandanti di marina mercantile (in pensione dal 1989);

non vi è dubbio che la situazione denunciata mostri una palese sperequazione, eppure fino ad oggi non vi sono stati interventi risolutivi: nella passata legislatura, in particolare, il Governo aveva rimosso del tutto elusivamente al sollecito ad attuare un intervento in termini di giustizia —:

quali iniziative intenda intraprendere per eliminare tale ingiustificata sperequazione ed estendere la rivalutazione prevista dal decreto-legge 2 febbraio 1999 anche agli ex comandanti di marina mercantile andati in pensione nel 1989.

(4-01297)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

quale risposta intenda dare alle organizzazioni professionali agricole e alle centrali cooperative che hanno formulato le seguenti richieste:

a) piena attuazione dell'organizzazione comune dei mercati e delle misure di accompagnamento per le ristrutturazioni dei vigneti, anche con un sensibile aumento dei finanziamenti;

b) attuazione su scala europea del catasto viticolo;

c) varo immediato del piano nazionale del bioetanolo finalizzato all'acquisto dell'alcool distillato;

d) riduzione per il settore dell'IVA al 10 per cento;

e) aumento consistente dei quantitativi di ettolitri europei di vino da autorizzare per la distillazione facoltativa del 2001, con l'attribuzione delle quote nazionali spettanti a ciascun paese;

f) abolizione dell'uso del saccarosio e sostituzione con l'utilizzazione, oltre che del M.c., del M.c.r.;

g) allineamento ai costi europei degli oneri sociali;

h) riduzione significativa del costo dei trasporti;

i) incentivi per riduzione fitofarmaci e produzioni biologiche;

l) emanazione della circolare applicativa per il settore agricolo prevista dall'articolo 8 della legge n. 388 del 2000;

m) defiscalizzazione e liberalizzazione del mercato dell'alcol di origine vinica per uso alimentare;

n) immediato varo della stanziamento di bilancio integrativo del prezzo comunitario relativo alla distillazione di crisi del mese di giugno 2001 —:

se il Ministro non ritenga — vista la gravità della crisi agricola e in particolare vitivinicola — assumere con urgenza i provvedimenti sopra elencati e indicare sin da ora i tempi di attuazione previsti.

(4-01298)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO, MARCORA e PISCITELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni, l'agrumicoltura siciliana versa in condizioni di crisi produttiva e commerciale, con gravi ripercussioni economiche e sociali;

il Ministero per le politiche agricole e forestali non ha ancora predisposto l'attuazione delle norme della legge finanziaria 2001, che prevedono interventi di fondamentale interesse per gli imprenditori agricoli;

il comparto agricolo, per la grave crisi idrica, dovuta all'inadeguatezza delle infrastrutture ed alle condizioni climatiche (temperature eccezionalmente elevate ed assoluta carenza di pioggia), non ha avuto la possibilità di utilizzare un adeguato approvvigionamento di acque irrigue;

una buona parte della produzione di agrumi, per la prossima campagna com-

non vi è dubbio che la situazione denunciata mostri una palese sperequazione, eppure fino ad oggi non vi sono stati interventi risolutivi: nella passata legislatura, in particolare, il Governo aveva rimosso del tutto elusivamente al sollecito ad attuare un intervento in termini di giustizia —:

quali iniziative intenda intraprendere per eliminare tale ingiustificata sperequazione ed estendere la rivalutazione prevista dal decreto-legge 2 febbraio 1999 anche agli ex comandanti di marina mercantile andati in pensione nel 1989.

(4-01297)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

quale risposta intenda dare alle organizzazioni professionali agricole e alle centrali cooperative che hanno formulato le seguenti richieste:

a) piena attuazione dell'organizzazione comune dei mercati e delle misure di accompagnamento per le ristrutturazioni dei vigneti, anche con un sensibile aumento dei finanziamenti;

b) attuazione su scala europea del catasto viticolo;

c) varo immediato del piano nazionale del bioetanolo finalizzato all'acquisto dell'alcool distillato;

d) riduzione per il settore dell'IVA al 10 per cento;

e) aumento consistente dei quantitativi di ettolitri europei di vino da autorizzare per la distillazione facoltativa del 2001, con l'attribuzione delle quote nazionali spettanti a ciascun paese;

f) abolizione dell'uso del saccarosio e sostituzione con l'utilizzazione, oltre che del M.c., del M.c.r.;

g) allineamento ai costi europei degli oneri sociali;

h) riduzione significativa del costo dei trasporti;

i) incentivi per riduzione fitofarmaci e produzioni biologiche;

l) emanazione della circolare applicativa per il settore agricolo prevista dall'articolo 8 della legge n. 388 del 2000;

m) defiscalizzazione e liberalizzazione del mercato dell'alcol di origine vinica per uso alimentare;

n) immediato varo della stanziamento di bilancio integrativo del prezzo comunitario relativo alla distillazione di crisi del mese di giugno 2001 —:

se il Ministro non ritenga — vista la gravità della crisi agricola e in particolare vitivinicola — assumere con urgenza i provvedimenti sopra elencati e indicare sin da ora i tempi di attuazione previsti.

(4-01298)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO, MARCORA e PISCITELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni, l'agrumicoltura siciliana versa in condizioni di crisi produttiva e commerciale, con gravi ripercussioni economiche e sociali;

il Ministero per le politiche agricole e forestali non ha ancora predisposto l'attuazione delle norme della legge finanziaria 2001, che prevedono interventi di fondamentale interesse per gli imprenditori agricoli;

il comparto agricolo, per la grave crisi idrica, dovuta all'inadeguatezza delle infrastrutture ed alle condizioni climatiche (temperature eccezionalmente elevate ed assoluta carenza di pioggia), non ha avuto la possibilità di utilizzare un adeguato approvvigionamento di acque irrigue;

una buona parte della produzione di agrumi, per la prossima campagna com-

merciale, presenta caratteristiche organolettiche, a causa delle motivazioni sopra esposte, poco idonee ad una soddisfacente collocazione nel mercato;

i tecnici degli uffici periferici dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura hanno riscontrato, in vaste zone delle province di Catania, Siracusa, Ragusa e Messina, nelle ultime settimane, la presenza negli aranceti di una patologia, « la mosca bianca », che comprometterà ulteriormente la produzione —:

se non ritenga opportuno, in tempi brevi, dichiarare, in Raccordo con la Regione siciliana, lo stato di calamità naturale con la predisposizione di aiuti finanziari diretti ai produttori agrumicoli;

se non ritenga urgente l'attuazione delle disposizioni creditizie ed agevolative, previste dalla legge finanziaria 2001, a favore del settore agricolo, rimuovendo gli ostacoli di ordine burocratico ed amministrativo che impediscono di rispondere concretamente alle reali esigenze delle imprese agricole. (4-01302)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

si sta celebrando a Trento il procedimento che deve accertare le responsabilità per i danni per la salute dei cittadini causati dal sangue infetto presente negli emoderivati;

il processo coinvolge, oltre ai responsabili di aziende produttrici di emoderivati, anche dirigenti della sanità nazionale e medici del Servizio sanitario nazionale;

le accuse ipotizzate nei confronti degli imputati vanno dall'epidemia dolosa, che presuppone la conoscenza della peri-

colosità degli emoderivati prodotti, commercializzati ed utilizzati, all'epidemia colposa e al falso per la compilazione dei documenti allegati alle sacche di sangue che partivano dai servizi trasfusionali;

l'epidemia di epatite ed Aids, che si ipotizza sia legata alla diffusione di emoderivati da sangue infetto, ha causato centinaia di morti e sono ormai più di mille le costituzioni di parte civile di associazioni, parenti e pazienti politrasfusi —:

perché il ministero della salute non abbia formalizzato la propria costituzione di parte civile a fianco dei malati.

(2-00139)

« Bolognesi ».

Interrogazione a risposta orale:

RONCHI, LANDOLFI e MALGIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 1996 è stata introdotta anche in Italia la categoria dei farmaci generici, definiti come « farmaci, la cui formulazione non è più protetta da brevetto, a denominazione generica del principio attivo seguita dal nome del titolare della Aic »;

i farmaci generici, non dovendo ammortizzare i costi della ricerca e del lancio, costano circa il 20 per cento in meno rispetto al farmaco di marca e possono pertanto consentire interessanti risparmi sia per il paziente sia per il Servizio sanitario nazionale, a tal proposito la società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) ha previsto che, ipotizzando un tasso di prescrizione generica del 40 per cento, il fatturato dei farmaci generici nell'anno 2001 potrebbe essere di 565 miliardi di lire, e ciò rappresenterebbe per il Servizio sanitario nazionale un risparmio di 141 miliardi;

nonostante questa nuova categoria farmacologica sia stata introdotta nel

merciale, presenta caratteristiche organolettiche, a causa delle motivazioni sopra esposte, poco idonee ad una soddisfacente collocazione nel mercato;

i tecnici degli uffici periferici dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura hanno riscontrato, in vaste zone delle province di Catania, Siracusa, Ragusa e Messina, nelle ultime settimane, la presenza negli aranceti di una patologia, « la mosca bianca », che comprometterà ulteriormente la produzione —:

se non ritenga opportuno, in tempi brevi, dichiarare, in Raccordo con la Regione siciliana, lo stato di calamità naturale con la predisposizione di aiuti finanziari diretti ai produttori agrumicoli;

se non ritenga urgente l'attuazione delle disposizioni creditizie ed agevolative, previste dalla legge finanziaria 2001, a favore del settore agricolo, rimuovendo gli ostacoli di ordine burocratico ed amministrativo che impediscono di rispondere concretamente alle reali esigenze delle imprese agricole. (4-01302)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

si sta celebrando a Trento il procedimento che deve accertare le responsabilità per i danni per la salute dei cittadini causati dal sangue infetto presente negli emoderivati;

il processo coinvolge, oltre ai responsabili di aziende produttrici di emoderivati, anche dirigenti della sanità nazionale e medici del Servizio sanitario nazionale;

le accuse ipotizzate nei confronti degli imputati vanno dall'epidemia dolosa, che presuppone la conoscenza della peri-

colosità degli emoderivati prodotti, commercializzati ed utilizzati, all'epidemia colposa e al falso per la compilazione dei documenti allegati alle sacche di sangue che partivano dai servizi trasfusionali;

l'epidemia di epatite ed Aids, che si ipotizza sia legata alla diffusione di emoderivati da sangue infetto, ha causato centinaia di morti e sono ormai più di mille le costituzioni di parte civile di associazioni, parenti e pazienti politrasfusi —:

perché il ministero della salute non abbia formalizzato la propria costituzione di parte civile a fianco dei malati.

(2-00139)

« Bolognesi ».

Interrogazione a risposta orale:

RONCHI, LANDOLFI e MALGIERI. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 1996 è stata introdotta anche in Italia la categoria dei farmaci generici, definiti come « farmaci, la cui formulazione non è più protetta da brevetto, a denominazione generica del principio attivo seguita dal nome del titolare della Aic »;

i farmaci generici, non dovendo ammortizzare i costi della ricerca e del lancio, costano circa il 20 per cento in meno rispetto al farmaco di marca e possono pertanto consentire interessanti risparmi sia per il paziente sia per il Servizio sanitario nazionale, a tal proposito la società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) ha previsto che, ipotizzando un tasso di prescrizione generica del 40 per cento, il fatturato dei farmaci generici nell'anno 2001 potrebbe essere di 565 miliardi di lire, e ciò rappresenterebbe per il Servizio sanitario nazionale un risparmio di 141 miliardi;

nonostante questa nuova categoria farmacologica sia stata introdotta nel

1996, a tutt'oggi l'offerta nel mercato italiano dei farmaci generici è inadeguata rispetto alla domanda, ciò è confermato da un'indagine della federconsumatori che ha evidenziato su tutto il territorio nazionale una generale carenza di forniture dei farmaci generici;

il coordinatore del gruppo dei farmaci generici di Farindustria, dottor Franco Cotti, ha ammesso in un'intervista rilasciata al settimanale *Salute di Repubblica* (25 ottobre 2001) che le industrie farmaceutiche non hanno saputo far fronte in maniera adeguata alle richieste di fornitura;

il segretario nazionale di Federfarma (la federazione che raccoglie i farmacisti italiani), dottor Franco Caprino, ha affermato in un comunicato stampa (*Agi* 3 novembre 2001) che: « Sono le industrie farmaceutiche, che nell'incertezza del momento non producono i farmaci necessari, aspettando che il quadro si normalizzi »;

al fine di far decollare il mercato dei farmaci generici dal 1° novembre è divenuto operativo il nuovo sistema di rimborso dei farmaci introdotto con il decreto-legge n. 347 del 2001 (in via di conversione in legge), in base al quale lo Stato rimborsa interamente il costo del farmaco generico, pertanto, nell'ipotesi in cui il farmaco generico prescritto dal medico dovesse mancare in farmacia, il farmacista è tenuto a sostituirlo con un farmaco analogo e meno costoso, a meno che la prescrizione medica non indichi esplicitamente la « non sostituibilità »;

la portata di questa legge rischia di essere completamente vanificata se la produzione dei farmaci generici non si adeguerà alle richieste dei cittadini, i quali, dunque, si vedranno costretti ad acquistare i farmaci « di marca » con un notevole aggravio di spesa —

quali misure il Ministro interrogato intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire una adeguata fornitura dei farmaci generici. (3-00397)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BINDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 6 novembre 2001 presso il tribunale di Trento ha preso il via il processo sui decessi avvenuti negli anni ottanta a causa dell'assunzione di emoderivati infetti;

l'accusa più grave ipotizzata è quella di epidemia dolosa;

il ministero della sanità non ha formalizzato la sua costituzione come parte civile al fianco delle associazioni dei pazienti e delle vittime —

quali siano le motivazioni che hanno indotto il Ministro a prendere questa grave decisione abbandonando di fatto le famiglie e pazienti in questo difficile processo che riguarda una pagina buia per il nostro sistema sanitario. (5-00376)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le guardie di sanità sono patrimonio del Ministero della salute (ex sanità);

esse rappresentano una pagina professionale molto significativa, creata in applicazione dell'articolo 44 del T.U. delle leggi sanitarie del 1° agosto 1907, n. 636, previsto dal regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

l'articolo 22 della legge n. 441 del 1963 e l'articolo 4 della legge n. 1367 del 1965 attribuiscono alle guardie di sanità la qualifica e lo status di ufficiale di polizia giudiziaria il compito di coordinare il personale medico e veterinario nel prelievo di campioni da analizzare nelle operazioni di controllo igienico-sanitario nei porti, negli aeroporti e nei luoghi di fron-

tiera e il compito di controllo igienico-sanitario sulle produzioni e sul commercio di bevande e sostanze alimentari;

sul decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 1980 n. 327 è contenuta la specificazione dell'oggetto e dell'ambito della vigilanza attribuita alle guardie di sanità, la individuazione delle autorità sanitarie competenti e le modalità di sequestro e distruzione di alimenti igienicamente pericolosi;

il decreto legislativo del 26 maggio 1997 n. 155 che stabilisce norme generali di igiene e di controllo dei prodotti alimentari in attuazione di direttive europee;

il decreto legislativo del 15 giugno n. 182, all'articolo 1, comma 4, attribuisce alle autorità di controllo il potere di prescrizione per le carenze accertate durante l'ispezione;

le guardie di sanità sono deputate oggi anche a compiti relativi alla lotta contro l'AIDS (legge 5 giugno 1990, n. 135) e alle tossicodipendenze, all'applicazione della Direttiva comunitaria in materia di profilassi delle malattie infettive e a quelle sulla sicurezza a igiene del lavoro (legge n. 626 del 1994);

il ruolo delle guardie di sanità fu istituito quale personale governativo in applicazione dell'articolo 44 del testo unico delle leggi sanitarie del 1° agosto 1907, n. 636;

l'articolo 84 del regio decreto del 25 giugno 1914, n. 702 e il regio decreto del 2 maggio 1940, n. 1045 attribuirono alle guardie di sanità la qualifica di agenti di pubblica sicurezza per il controllo relativo, rispettivamente, alla sanità marittima e aerea, ribadita dal Ministero dell'interno 15 luglio 1997 (nota 559-C/11636.10182.A) —:

se risponda al vero che il Ministero della salute prefigurerebbe un inquadramento del ruolo professionale delle guardie di sanità in un'area generica di assistenza e vigilanza sanitaria con la denominazione di operazione di vigilanza e

controllo sanitario (AREA B/2) senza riferirsi a precise funzioni da assolvere;

se risponda al vero che non sarebbe mantenuta la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria;

se non ritenga logico e doveroso, vista la presenza secolare delle guardie di sanità nella sanità pubblica Italiana, mantenere loro la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria (già conferita con legge n. 441 del 1963);

se non ritenga che una eventuale scomparsa della attribuzione del ruolo specifico di ufficiale di polizia giudiziaria all'interno delle Amministrazioni della Sanità alle guardie di sanità provochi un grave stato di inefficienza delle funzioni di prevenzione, vigilanza e controllo sanitario di competenza del Ministero della salute, funzioni di controllo che dovrebbero essere molto rafforzate;

se non ritenga invece opportuno procedere ad una più valida ed efficiente riorganizzazione del ruolo della guardia di sanità, che tanto può positivamente operare a favore del Servizio sanitario nazionale;

se corrisponda al vero che nelle cinque sedi centrali del Ministero della salute si potrebbe ridurre il numero degli agenti a venti unità;

se corrisponda al vero che, in sostituzione della figura delle guardie di sanità, sarebbe stato bandito un concorso per una nuova figura professionale, quella del « tecnico della prevenzione », al quale, fra l'altro, non si sa quali funzioni sarebbero attribuite né quale aspetto giuridico sarebbe attribuito alla nuova figura sanitaria;

se non si ritenga che, in un momento così politicamente delicato per la sicurezza pubblica (avvenimenti dell'11 settembre 2001 e caso Antrace), non sia errato abolire la figura della guardia di sanità, che opera con funzioni di controllo proprio in quei siti, porti, aeroporti, posti di ispezione frontaliera, definiti ad alto ri-

schio per la reale possibilità di azioni terroristiche. (4-01301)

BORRIELLO, MASSIDDA, MINOLI ROTA, DI VIRGILIO, CAMINITI, SANTULLI, FALANGA, IANNUCILLI, GARGNANI, PAOLO RUSSO, MAIONE e COSENTINO. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

nel programma di Governo predisposto dalla Casa delle libertà in vista delle elezioni politiche del 2001, l'attenzione alla Sanità è stato uno dei punti fondamentali, prevedendosi la necessità di garantire pienamente il diritto di tutti alla salute, attraverso l'accesso rapido al medico e alle strutture sanitarie con possibilità di scelta del medico, dello specialista e della struttura cui rivolgersi (farsi curare subito, da chi e dove si vuole);

la necessità di attuare una vera evoluzione in campo sanitario è quanto attendono pazienti, medici e cittadini;

in particolare su alcune tematiche di grande rilievo per la categoria professionale medica, come ad esempio la modifica della legge 229 del 1999, (Legge Bindi), relativa alla incompatibilità dei medici ospedalieri, ella dalle pagine del *Sole 24 ore* del 28 luglio 2001 ha lucidamente espresso: « sono fortemente intenzionato a rendere più flessibile e liberale un sistema che giudico illiberale per i medici e pericoloso per i pazienti (...) penso di proporre l'autonomia per le Aziende di definire i posti di intramoenia che le servono »;

la maggioranza dei medici ospedalieri ha pienamente condiviso e accolto le suddette dichiarazioni;

la legge del tutto o niente è valida in Neuro-Fisiologia, ma non per un'attività assistenziale tra le più complesse ed articolate del Servizio sanitario nazionale;

è indispensabile una revisione in un'ottica esclusivamente liberale della cosiddetta legge Bindi;

le fondamenta della citata legge hanno gravemente nociuto alla stessa attività ordinaria, creando di fatto una condizione preferenziale per i pazienti paganti, mentre altri aspettano mesi per ricevere le identiche prestazioni;

di fatto quanto suesposto ha determinato un forte disagio sociale e culturale definendo una sorta di paziente di serie A, perché nelle condizioni di poter pagare in proprio (fornito eventualmente di un'assicurazione integrativa) e di paziente di serie B, con l'unica possibilità di usufruire del Servizio sanitario nazionale;

in proposito, già diverse organizzazioni sindacali mediche hanno raggiunto una linea d'intesa comune sulle modifiche da apportare alla legge Sanitaria, volta ad un cambiamento serio e propositivo, dal quale tutti i medici possano trarre il beneficio di recuperare libertà professionale;

se il Ministro intenda concretamente mettere in atto un riassetto generale dell'attività intramoenia, in particolare consentendo al medico e all'azienda la facoltà di:

definire se svolgere attività intramoenia individuale o in *équipe*, in ambulatorio o in *day hospital*, di *day surgery* o di ricovero ordinario;

svolgere libera attività professionale intramurale nelle varie forme ed incentivata in base agli spazi disponibili, nonché alle strutture e apparecchiature esistenti;

favorire la scelta di un ambulatorio professionale esterno;

se non ritenga inoltre che con la nuova normativa si debba caducare l'assurda penalizzazione economica e di carriera attuata contro i medici che hanno optato il 14 marzo 2000 per l'esercizio anche di un'attività esterna. (4-01304)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Anna Maria Leone n. 3-00374, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Paniz, Sandi.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Nespoli n. 4-01080 del 19 ottobre 2001.